PIANO STRATEGICO PRELIMINARE DELL'AREA INTERNA "MONTI EREI"

AREA STRATEGICA

Agira | Aidone | Assoro | Barrafranca | Calascibetta | Catenanuova | Cerami | Enna | Gagliano Castelferrato | Leonforte | Nicosia | Nissoria | Piazza Armerina | Pietraperzia | Regalbuto | Sperlinga | Troina | Valguarnera Caropepe | Villarosa |

AREA PROGETTO **Errore. Il segnalibro non è definito.**
La metodologia di istituzione dell'Area Interna 3
Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi 5
Visione del territorio nell'Area Strategica 5
Idea guida 8
Diagnosi dell'area interna 9
Territorio dell'Area Progetto 9
Demografia e struttura della popolazione 11
L'Area Progetto 11
L'Area Strategica 12
Sociale e istruzione nell'Area Progetto 14
Specializzazioni settoriali e agricoltura nell'Area Progetto 15
Salute nell'Area Progetto 19
Accessibilità nell'Area Interna alla scala delle regione funzionale 21
Associazionismo dei Comuni 24
Caratteristiche strutturali, delle complementarità e dei fattori di coesione 24
Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente 26
Salute e continuità socio-assistenziale con implicazioni sanitarie nell'Area Progetto 26
Energia e Mobilità nell'Area Progetto 29
Agricoltura nell'Area Progetto 30
Turismo nell'Area Progetto 30
Agroalimentare nell'Area Progetto 31

La metodologia di istituzione dell'Area Interna

La strategia Aree Interne

Ha carattere nazionale, coinvolge tutte le regioni e i diversi livelli di governo stimolando la collaborazione verticale tra Stato Centrale, Regioni e Comuni e la cooperazione locale a livello inter-comunale. Il principio guida è quello di un intervento partecipato e radicato sul territorio in cui lo stesso è il vero protagonista.

Consta di due linee di azione convergenti e interdipendenti. Lo sviluppo delle Aree Interne del Paese è perseguito con due classi di azioni congiunte che intervengono sostenendo progetti di sviluppo locale (Fondi Comunitari) e lavorando sull'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (Fondi nazionali).

Ha riguardato inizialmente un numero limitato di aree dette prototipo, una per Regione, dalle quali è stato avviato un processo di apprendimento e di replicazione dei meccanismi virtuosi riscontrati. Le aree prototipo sono state identificate con delibera regionale tra le aree progetto oggetto di istruttoria e da questa definite candidabili alla SNAI.

Ciascun prototipo è stato chiamato a ripensarsi come un unico spazio funzionale per il quale definire, in base alle proprie peculiarità e potenzialità, una strategia di area che mostrasse il percorso di sviluppo che la stessa intende percorrere. Le aree-prototipo entrano poi a far parte di una Federazione di progetti per le aree interne che consentirà lo scambio di esperienze e stimolerà l'apprendimento attivo tra queste.

L'istruttoria con la quale sono selezionate le aree progetto è un processo pubblico che ha l'obiettivo di identificare in maniera oggettiva, trasparente e aperta i territori italiani su cui investire attraverso la Strategia aree interne. A questo scopo, le fasi del processo sono rese pubbliche attraverso un sito internet dedicato che raccoglie il materiale tecnico in formato open source.

Ritiene i comuni e le associazioni di servizi tra questi, gli interlocutori privilegiati per avviare la strategia nelle aree selezionate. Il Comuni di ogni area interna sono chiamati a realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni e servizi offerti in modo da garantire l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi, nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali. Tramite tale processo, il Centro accompagna i territori nell'attuazione del processo di riforma avviatosi con il disegno di legge Delrio (Legge 7 aprile 2014 n.56) il quale - attraverso un ridisegno dei confini e delle competenze dell'amministrazione locale – ambisce ad una semplificazione dei diversi livelli di governo e a incentivare maggiormente l'associazionismo dei Comuni.

L'istruttoria

L'istruttoria prevede una fase di diagnosi dei dati e delle informazioni qualitative relative alle aree candidate e una successiva fase di verifica di campo con focus group e missione del Comitato. In considerazione della fortissima correlazione fra declino demografico e grado di perifericità rispetto ai servizi di base si è stabilito che le aree-progetto da selezionare appartenessero prioritariamente alle aree periferiche e ultra-periferiche. Come chiarito nell'Accordo di Partenariato si è inoltre deciso di: assicurare una concentrazione territoriale, anche come requisito di adeguata coesione fra i Comuni partecipanti; dare peso a criticità negli indicatori demografici, economici, sociali o ambientali e a dati elaborati ad hoc riguardanti i servizi di scuola, salute e mobilità; tenere conto della capacità progettuale e di ulteriori informazioni emergenti da incontri partenariali sul territorio, con particolare attenzione al grado di coesione interno all'area, alla visione di sviluppo a medio lungo termine esistente e alla presenza di una leadership condivisa, riconosciuta ed esercitabile. Questa fase della selezione avviene dunque sulla base di una diagnosi dei dati quantitativi e qualitativi disponibili. Attraverso tale fase è stata anche spesso modificata la perimetrazione delle candidature avanzate.

Sulla base delle ipotesi passate a questo primo vaglio, viene quindi organizzata la fase di verifica di campo, con la missione di una rappresentanza completa del Comitato nazionale aree interne (che ha sempre assicurato la presenza del Ministero dell'Agricoltura, della Salute, dell'Istruzione, dell'Economia e delle Finanze, di ANCI del coordinamento DPS e dei progettisti Invitalia) e della Regione nel Comune designato per l'incontro dal gruppo di Comuni candidato. La verifica consiste in un focus group al quale partecipano, oltre ai sindaci dell'area candidata, soggetti rilevanti della società locale (lavoratori, insegnanti, studenti, medici, imprenditori, artisti, dirigenti ed esperti nei campi della scuola, salute e mobilità).

Dal confronto fra relazioni presentate, dati disponibili (illustrati dal Comitato nell'incontro) e quesiti del Centro e della Regione emergono gli elementi per una valutazione. Dopo una fase ulteriore di lavoro e confronto, che ha spesso condotto a riperimetrazioni (anche significative) e all'adozione di soluzioni adatte ai singoli territori, tale valutazione viene raccolta dal Comitato in un'Istruttoria formalmente inviata a tutte le parti.

Sulla base di questa Istruttoria la Regione o Provincia autonoma, se matura una convergenza di valutazioni, procede a una decisione formale attraverso una delibera di Giunta. A tale decisione corrisponde l'impegno a destinare a tali aree-progetto risorse adeguate a valere su tutti i fondi comunitari (FESR FSE, FEASR) adottando gli appropriati atti di programmazione (Programmi operativi e Programmi di sviluppo rurale), che si sommeranno a quelle assegnate dalla Legge di Stabilità per le azioni di miglioramento dei servizi.

La diagnosi di area

La fase della diagnosi viene condotta congiuntamente da Regione e Comitato tecnico delle aree interne sulla base delle candidature pervenute o formulate dalla Regione stessa. La diagnosi viene condotta sulla base di un'ampia dote di informazioni predisposte da entrambe le parti e dalle stesse aree candidate.

La Diagnosi di area rappresenta uno strumento innovativo nel processo di selezione di territori destinatari di progetti di sviluppo in quanto fornisce elementi oggettivi di valutazione su base quantitativa. Essendo costruito secondo gli stessi criteri per tutte le Regioni, rende di fatto confrontabili tutte le aree candidate.

La Diagnosi di area affianca a variabili di contesto (indici di specializzazione produttiva, dinamica di parametri agricoli, presenza di attrattori culturali) molte variabili di "risultato", ossia che misurano la qualità dei servizi di base (mobilità degli insegnanti, competenze in matematica degli studenti, tempo per l'arrivo del 118, ricoveri evitabili in ospedale, quota di popolazione raggiunta da banda larga non inferiore a 20 mbps, ecc.) o il successo economico di specifiche attività del territorio (tasso di ricettività, numero di conduttori agricoli giovani, incidenza produzioni con Dop/Igp). Consente quindi di indirizzare l'attenzione verso i fabbisogni concreti del territorio, rappresenta una base per il successivo lavoro di costruzione di una strategia e costituisce il riferimento per fissare successivamente obiettivi da raggiungere e per monitorarli in modo aperto.

La costruzione della Diagnosi di area è frutto di un investimento compiuto assieme da Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione, MiPAAF, MISE, MIUR, Ministero della Salute, INEA e Invalsi che rende in molti casi per la prima volta disponibili informazioni a livello di aggregazione di Comuni.

La Diagnosi di area si articola in 8 sezioni:

- *Demografia;*
- *Agricoltura e specializzazione settoriale;*
- *Digital Divide;*
- *Patrimonio culturale e turismo;*
- *Salute;*
- *Accessibilità;*
- *Scuola;*
- *Associazionismo tra comuni.*

Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

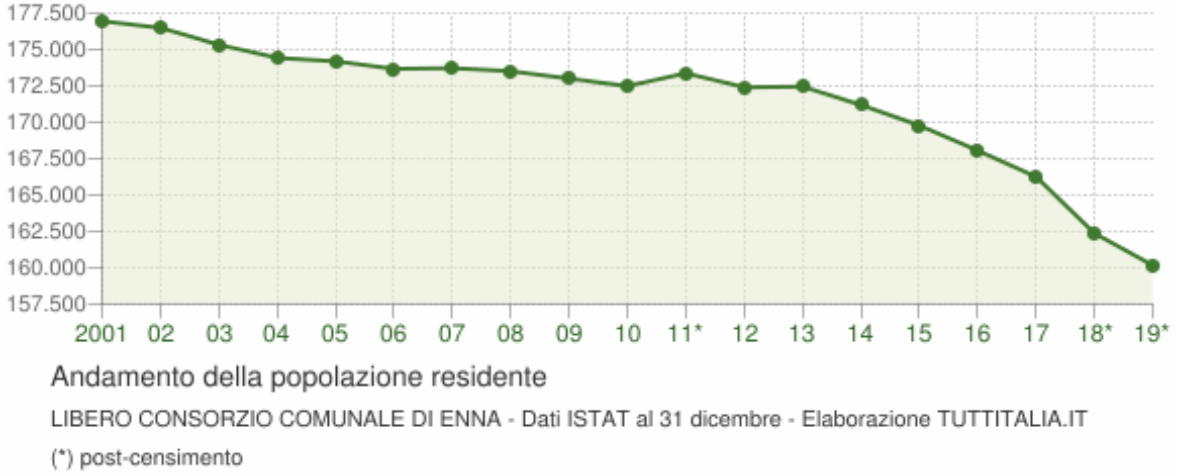
Descrizione dell'Idea guida – la visione del territorio a cui si aspira (di cosa si vive, come si vive) - della filiera cognitiva del territorio – le "gambe", i principali centri di competenza e sapere, locali e interni, che potranno realizzarla – dei principali interventi, su sviluppo e servizi, per realizzare quell'idea.

Visione del territorio nell'Area Strategica

Il progetto di associazionismo comunale dell'Area Interna dei Monti Erei, alla scala della regione funzionale, si inquadra nelle dinamiche territoriali dell'area vasta della Sicilia interna centro meridionale e interessa in particolare il quadrante compreso tra i confini centro occidentali della città metropolitana di Catania situati tra Paternò e Centuripe, il capoluogo della provincia di Enna, la città di Leonforte, la città di Piazza Armerina, la città di Troina.

Questa premessa è necessaria perché l'Area Interna, tutta, con le sue Area Progetto e Area Strategica, ricade in una più vasta area contraddistinta da un accentuato fenomeno di spopolamento che non accenna segni di inversione. Dal 2001 al 2019 il territorio del Libero Consorzio Comunale di Enna ha perso l'11,26% della sua popolazione.

Andamento demografico della popolazione residente nel **libero consorzio comunale di Enna** dal 2001 al



2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La strategia intende realizzare un sistema locale d'offerta di servizi di cittadinanza e di mercato nell'area vasta della Sicilia interna che ricade nella provincia di Enna, nel perimetro geografico delimitato dai Nebrodi sud-occidentali e dagli Erei nord-orientali. La strategia vuole pervenire al rafforzamento o alla (ri)qualificazione delle infrastrutture sociali, sociosanitarie e della accessibilità fisica e digitale e allo sviluppo di specifiche specializzazioni funzionali nel turismo, nell'agricoltura e nell'agroalimentare, nella conservazione e nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Il progetto dell'Area Interna dei Monti Erei è l'occasione per disegnare un processo di convergenza della comunità provinciale ennese verso una visione condivisa delle interdipendenze territoriali dei sistemi locali che caratterizzano oggi il territorio. La valutazione delle interdipendenze territoriali tra i comuni dell'Area Interna considera, in primo luogo, gli spostamenti che gli individui compiono nel territorio durante la giornata o durante la settimana per effettuare un insieme di fondamentali attività economiche e sociali:

a. spostamenti per motivi di lavoro;
b. spostamenti per motivi di studio;
c. spostamenti per acquisti di beni e servizi;
d. spostamenti per attività di socializzazione;
e. spostamenti per attività ricreative.

Questi spostamenti si modellano sulla distribuzione e sulla articolazione dei servizi, sulla loro portata e sulla loro soglia. L'articolazione dei servizi e gli spostamento tra Sistemi Locali del Lavoro nel territorio hanno determinato un sistema di relazioni gerarchiche, spaziali e gravitazionali che risulta influenzato dalla accessibilità.

La strategia dell'Area Interna dei Monti Erei (AP Monti Erei), di cui si dirà meglio in seguito, è centrata quindi sullo sviluppo, sul potenziamento, sulla articolazione e sulla connessione delle funzioni dei Comuni che appartengono all'Area Progetto con quelle dei Comuni che appartengono all'Area Strategica, in particolare con il capoluogo di provincia, Enna. Ma anche con i poli metropolitani di Palermo e Catania. Lo scopo di questa politica è di contenere il fenomeno dello spopolamento che colpisce l'Area Interna, *Area Progetto* e *Area strategica*, tutta. Perciò, la perimetrazione dell'Area Interna interessa tutta la provincia di Enna e si propone, tra l'altro, di:

- ***promuovere l'accessibilità*** *ed il diritto di mobilità sul territorio dell'Area interna con strumenti di pianificazione e programmazione dei trasporti di tipo "tattico";*
- ***promuovere l'accessibilità*** *e l'attrattività del TPL con l'adeguamento dei nodi di accesso, l'infomobilità ed il rinnovo della flotta con bus alimentati da idrogeno verde;*
- ***promuovere l'accessibilità*** *degli attrattori turistici del territorio privilegiando le opportunità di una "fruizione sostenibile" delle risorse ambientali e culturali;*

- ***facilitare l'accessibilità*** *ai poli funzionali (sanitari, culturali, sportivi, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti (turisti, visitatori in genere);*
- ***facilitare l'accessibilità*** *ai poli funzionali (scuola, lavoro) della mobilità "sistematica" dei residenti*
- ***facilitare l'accessibilità*** *ai poli funzionali (sanitari, culturali, sportivi, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti (turisti, visitatori in genere);*
- ***agevolare e sostenere*** *il diritto di mobilità degli utenti a capacità motoria ridotta;*
- ***promuovere la coesione territoriale*** *dell'Area interna e l'accessibilità da e verso i poli esterni attraverso lo sviluppo di servizi di trasporti, anche a favore dei turisti;*
- ***favorire le opportunità*** *di fruizione sostenibile delle Aree interne per i residenti e i turisti incentivando servizi di modalità "lenta o dolce" sulle reti pedonali e le greenways.*

La strategia intende quindi ribaltare gli esiti negativi di politiche e di fenomeni ultra decennali che hanno causato la frammentazione e l'emarginazione delle comunità locali dell'Area Interna. L'espansione spesso disordinata delle città metropolitane della Regione, Palermo e Catania in particolare, che hanno inglobato nel loro tessuto diffuso le corone periurbane e gli spazi rurali contigui, ha toccato solo marginalmente i comuni di questa Area Interna. I quali hanno conservato le loro maglie urbane originarie pur nella omologazione del costruito più recente delle periferie ad una architettura priva di coerenza e segni distintivi. Alla scala della regione funzionale, i Comuni dell'Area Interna hanno perso il ruolo e la stessa capacità di far valere le proprie specializzazioni. Il più delle volte, si è vanificata una distribuzione dei servizi sui territori dell'area vasta della regione funzionale, comprimendone spazi e occasioni di vivibilità urbana. Con l'insediamento e la concentrazione nelle città grandi e medie dei poli universitari, delle direzioni superiori del commercio e della finanza, e quindi dei servizi professionali ad esse connessi, degli apparati burocratici regionali, provinciali e statali, questi Comuni hanno vissuto saldi demografici, sia naturali che migratori, costantemente negativi e hanno sofferto dell'esodo costante e inesorabile della popolazione giovanile. Le politiche di sviluppo locale e la partecipazione a quelle di area vasta, centrate sulla mobilitazione delle risorse e dei potenziali endogeni, e i tentativi dell'integrazione funzionale di questi ultimi con le città metropolitane e le città capoluogo della Regione Siciliana non sono riuscite finora a contenerne i fenomeni dello spopolamento e della marginalizzazione economica.

Allo stesso tempo, le stesse città grandi e medie della Regione sono debitrici verso alcuni tra i Comuni dell'Area Interna, e in particolare di quelli montani e rurali, di acqua, cibo, aria ed energia. Cosicché, oggi, la domanda di differenti bisogni residenziali e turistici prodotta dai processi socio-economici globali innescati dalla pandemia Covid-19 rimette le aree vaste montane e rurali della Sicilia interna al centro dell'agenda politica nazionale e regionale, restituendo loro il ruolo di conservazione degli habitat naturali, dei corridoi e dei sistemi ecologici, dei patrimoni ambientali e agro-forestali, dei modelli di produzione e consumo alimentare della Dieta Mediterranea. Tutto ciò in contrasto con il modello neoliberista che fin dagli anni '70 ha creato, a livello globale, ineguaglianze sociali, divari incolmabili tra i territori urbani e territori rurali, consumi insostenibili di risorse irriproducibili, una crescita disordinata delle città.

Si tratta di aree interne accomunate da problemi di spopolamento e dal sottosviluppo dei servizi di cittadinanza e di accoglienza, dalla fragilità degli ecosistemi, dalla frammentarietà della azione amministrativa in aree più vaste dei singoli territori comunali, e dal rischio di abbandono scolastico.

La strategia mira, da una parte, a strutturarne e/o a rafforzarne i servizi per la salute, la scuola, la mobilità a geometria variabile per residenti e turisti (attuali e sopratutto futuri), la connettività e l'inclusione sociale, dall'altra, a valorizzarne le risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile con offerte che hanno una connessione con l'area vasta così da rispondere ad una nuova domanda, molto esigente, di servizi residenziali e turistici.

Il sistema di offerta locale, identificato come Area Progetto dei Monti Erei che risponde a questi criteri di zonizzazione, per accedere alle soglie di utenza necessarie dovrà convenzionare alcuni servizi comunali (per es. mobilità, pre-trattamento dei rifiuti e compostaggio, accoglienza condivisa dei residenti e dei turisti in residenze di comunità, realizzazione di officine municipali digitali, servizi di banca della terra) ma, allo stesso tempo, dovrà connettersi alle aree di gravitazione più vaste, per esempio quelle del pendolarismo urbano - per motivi di lavoro e di studio o per l'accesso ai servizi che non sono presenti nell'Area Progetto.

La strategia di qualificazione e di sviluppo dell'area interna così perimetrata intende concorrere allo sviluppo e alla gestione delle costituende DMO Natura e Cultura promosse dal Dipartimento al Turismo della Regione Siciliana, con particolare riferimento ai Patrimoni materiali e immateriali dell'Unesco. Questo grazie all'abilitazione delle comunità e dei saperi locali in alcuni domini specifici. Il sistema d'offerta locale dell'area interna andrà anche integrato nelle maglie delle Aree Progetto dei GAL e dei Distretti Turistici tematici e territoriali. La strategia mira a declinare, nel sistemi locale d'offerta anzidetto, le missioni verticali e trasversali

del Piano del Sud 2030 del Ministro della Coesione e del Territorio e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2020, con particolare riferimento alla componente Aree Interne.
In ultimo, la visione intende pervenire ad un "«ribaltamento» del modello e degli stili di vita, già in corso, che consenta di pensare che le spinte del post-Covid possano riuscire dove l'urbanistica ha finora fallito, per esempio cambiare lo spazio della regione funzionale mai realizzata nelle aree interne della Sicilia in città policentrica. Nella convinzione che lo smart working, l'affermazione del digitale, l'uso maggiore di spazi aperti, la desincronizzazione dei flussi di traffico non si fermeranno neanche quando la pandemia sarà finita. Da qui il tema della rivitalizzazione dei comuni dell'Area Interna dei Monti Erei, strettamente connesso alla riorganizzazione funzionale dei rapporti tra il capoluogo di Enna, le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, perché oggi esiste la grande opportunità di rigenerare i borghi storici, montani e rurali, per creare una nuova alleanza o addirittura un gemellaggio, come avviene già in Francia, fra grandi città e borghi limitrofi. Attraverso un contratto di reciprocità fra borghi e città, sul modello seguito per esempio a Brest. Rafforzando i legami e gli scambi, facilitando i collegamenti, portando i borghi dentro le città, quegli stili di vita, le attività in cui i borghi sono più competitivi, per esempio il mangiare bene»." (Stefano Boeri, Così dalla pandemia nasceranno le città arcipelago, più verdi e vivibili, Il sole 24 Ore, 25 settembre 2020).

Idea guida

Gli interventi della strategia di riqualificazione e lo sviluppo dell'AP Monti Erei sono emersi dall'ascolto dei territori (i Sindaci dell'AP Monti Erei hanno selezionato i temi rilevanti delle politiche dal confronto con gli attori locali) e vanno dalla realizzazione di officine municipali digitali (scheda n. 1), e delle residenze di comunità per altri residenti di città più grandi, vicine e lontane, e per turisti di medio e lungo termine (scheda n.2), all'insediamento delle case della salute (scheda n. 3) e delle residenze sanitarie e turistiche (scheda n. 4), sostenute da sistemi informativi di medicina del territorio (scheda n. 5); dalla posa di piattaforme per l'atterraggio degli elicotteri del 118 con martelletti che si adattano alle più svariate superfici (scheda n. 6), alla qualificazione e alla manutenzione di efficienti reticoli viari (scheda n. 7), alla mobilità elettrica intelligente dei bus a chiamata e del car sharing di prossimità tra i residenti e i turisti (scheda n. 8); dalla riqualificazione di scuole e di laboratori scolastici con attrezzature e tecnologie competitive con quelle delle aree metropolitane (scheda n. 9) alla apertura di librerie comunali, fisiche e digitali, multi-lingue e di aule digitali (scheda n. 10); dall'avvio di servizi intercomunali per l'agricoltura (scheda n. 11) al finanziamento di una banca della terra dei territori dell'AP Monti Erei (scheda n. 12); dalla realizzazione di laboratori di produzioni audio visive e cinematografiche (scheda n. 13) ai progetti di narrativa cinematografica e docufilmica del territorio (scheda n. 14), di produzioni culturali e creative (scheda n. 15), alla realizzazione di un festival cinematografico (scheda n. 16) e di un festival musicale dell'AP Monti Erei (scheda n. 17); dalla certificazione delle produzioni agroalimentari (scheda n. 18) alla apertura delle botteghe agricole e alimentari dell'AP Monti Erei (scheda n. 19); dalla ideazione di un marchio "Bottega dei Monti Erei" (scheda n. 20) alla proposta turistica della dieta mediterranea dei territori (scheda n. 21); dall'insediamento di una officina di elaborazione dei dati comunali in 6 Comuni con le tecnologie dell'intelligenza artificiale alla proprietà dei dati e dunque alla guida proprietaria della governance dell'uso e del riuso di questi dati a supporto delle politiche per i residenti e per i turisti (scheda n. 22); dalla mappatura geografica degli attrattori, delle attività e dei servizi di accoglienza dei territori alla commercializzazione di un pass turistico integrato regionale da associare ad un sistema dinamico di composizione della domanda da parte dei turisti e degli operatori (scheda n. 23); dalle comunità energetiche basate sulla poli-generazione al compostaggio di comunità (scheda n. 24) al noleggio di una flotta di auto elettriche di comunità (scheda n. 25); dalla implementazione delle buone pratiche del progetto Ruritage del Tour Operator BITN (scheda n. 26) alla mappatura del patrimonio edilizio dell'AP Monti Erei ad alta definizione (scheda n. 27).
Il progetto adotta la metodologia mutuata dalla SNAI, rivista alla luce dei temi della Strategia Regionale di Specializzazione intelligente (RIS 3), così come di altre esperienze progettuali che serviranno a individuare buone pratiche, bacini di utenza e relazioni funzionali nel territorio di area vasta. Come accennato, si potrà fare riferimento alla esperienza metodologica del Tour Operator partner in Italia della ATS I Borghi più belli d'Italia in Sicilia, BITN, nel disegno di prodotti e sistemi locali d'offerta turistica, maturata nei progetti di ricerca e sviluppo, ultimo Ruritage, guidato dagli urbanisti e dai geografi dell'università di Bologna.

Diagnosi dell’area interna

Territorio dell’Area Progetto

L’Area Progetto Monti Erei (AP Monti Erei), è perimetrata sui territori dei Nebrodi nord orientali e dei Monti Erei sud occidentali dei Comuni di Troina, Nicosia, Nissoria, Agira, Cerami, Capizzi, San Teodoro, Cesarò, Gagliano Castelferrato, Regalbuto, Aidone, Assoro, Calascibetta, Sperlinga secondo criteri di continuità territoriale omogenei in relazione a determinate caratteristiche naturali ed agrarie, aggregati per zona altimetrica, assetti urbani, strutture demografiche, processi economici e sociali dei territori.

al 01/01/2020				
Comune	Popolazione	Superficie	Densità	Altitudine
	residenti	km²	abitanti/km²	m s.l.m.
Prov. di Enna	162.368	2.574,70	63	
Prov. di Messina	620.721	3.266,12	190	
Troina	8.778	168,28	52	1.121
Regalbuto	6.814	170,29	40	520
Cerami	1.866	95,05	20	970
Capizzi	2.977	70,17	42	1.100
San Teodoro	1.278	13,97	94	1.150
Gagliano Castelferrato	3.413	56,24	62	651
Cesarò	2.167	216,93	10	1.150
Calascibetta	4.158	89,12	47	691
Nissoria	2.884	61,82	47	691
Assoro	4.906	112,15	44	850
Aidone	4.487	210,78	21	800
Sperlinga	684	59,14	12	750
Nicosia	13.054	218,51	60	724
Leonforte	12.679	84,39	150	603
Agira	7.799	164,08	48	650
AP Monti Erei	77.944	1790,92	49,93	

	CLASSE RISCHIO SISMICO DECILI	I RISCHIO SISMICO	POPOLAZIONE ESPOSTA A FRANE	PERC SUP EUAP	ST DEV DEM75	PCT SUP FOREST
Troina	2,65	> 3000 Ab.	0,02	181,063	<25%	0,53
Regalbuto	1,28	251 - 500 Ab.		185,027	<25%	0,9
Cerami	1,4	251 - 500 Ab.	18,29	180,814	<25%	0,37
Capizzi	1,65	1 - 10 Ab.	71,55	223,077	25 - 50%	0,36
San Teodoro	0,49	11 - 75 Ab.	10,03	158,164	<25%	
Gagliano Castelferrato	0,66	251 - 500 Ab.		131,366	<25%	0,83
Cesarò	1,05	251 - 500 Ab.	63,38	264,9	50 - 75%	0,31
Calascibetta	0,75	251 - 500 Ab.	0,01	97,2153	<25%	0,47
Nissoria	0,52	76 - 250 Ab.		108,579	<25%	0,88
Assoro	0,81	11 - 75 Ab.		144,508	<25%	1,52
Aidone	1,37	76 - 250 Ab.	2,6	183,438	<25%	0,64
Sperlinga	0,31	76 - 250 Ab.		118,884	<25%	
Nicosia	2,83	251 - 500 Ab.	11,31	182,397	<25%	0,57
Leonforte	1,86	11 - 75 Ab.	0,48	141,944	<25%	0,36
Agira	1,3	76 - 250 Ab.	1,18	121,041	<25%	0,71

Demografia e struttura della popolazione

L'Area Progetto

COMUNE	Provincia	QUOTA_ANZ_71	QUOTA_ANZ_81	QUOTA_ANZ_91	QUOTA_ANZ_01	QUOTA_ANZ_11	VAR%_POP_71_2011
Troina	Enna	10,33	12,81	15,97	21,52	22,49	-18,77
Regalbuto	Enna	10,99	16,37	16,58	18,38	20,24	-27,28
Cerami	Enna	12,11	15,6	19,87	24,53	25,26	-37,26
Capizzi	Messina	12,72	12,66	16,25	19,87	19,03	-19,04
San Teodoro	Messina	11,16	15,36	17,7	22,43	25,05	-33,1
Gagliano Castelferrato	Enna	10,85	13,64	15,55	18,72	22,17	-16,53
Cesarò	Messina	10,21	14,39	16,49	21,35	22,78	-40,48
Calascibetta	Enna	15,74	20,9	21,06	22,45	21,8	-17,77
Nissoria	Enna	8,51	13,06	15,55	18,48	17,11	-2,08
Assoro	Enna	8,84	10,83	13,16	15,91	17,37	3,85
Aidone	Enna	11,38	13,45	14,64	20,14	22,36	-34,72
Sperlinga	Enna	12,75	18,99	21,22	27,31	27,37	-31,5
Nicosia	Enna	10,73	14,28	16,38	20,03	21,03	-6,87
Leonforte	Enna	9,73	11,82	13,58	16,9	18,2	-15,19
Agira	Enna	13,18	16,37	15,66	17,94	19,04	-28,19

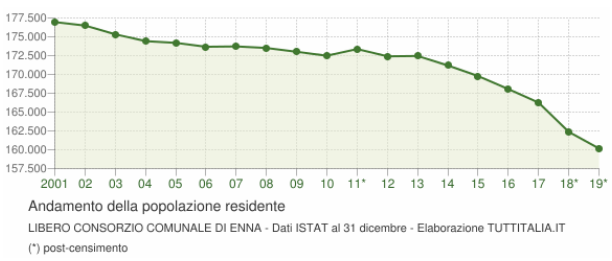
Collocati nelle vaste aree montuose e degli altipiani interni dei Nebrodi e dei Monti Erei, questi centri minori in un passato più o meno lontano svolgevano funzioni economiche, culturali o amministrative più rilevanti di quelle attuali. Dagli anni '60, a causa dei fenomeni di polarizzazione socioeconomica delle servizi di rango superiore nelle città più grandi e in quelle costiere, questi piccoli centri hanno assistito all'emigrazione e allo sgretolamento delle famiglie che ne reggevano i tessuti economico-sociali e urbani e allo scollamento delle società locali dalla loro storia. Allo stesso tempo, questi piccoli centri non hanno potuto nemmeno connettersi ai centri medi delle aree interne "i quali hanno perduto parte delle loro funzioni tradizionali e stentano ad assumerne di nuove, mostrando un insufficiente livello di specializzazione e un'evidente incapacità a svolgere un accettabile ruolo di mediazione tra i borghi rurali e le maggiori conurbazioni costiere" *(Luigi Scrofani, Le aree urbane nei processi di periferizzazione e di sviluppo del Mezzogiorno, Rapporto sulla sussidiarietà, Fondazione Cariplo, 2018).* Non stupiscono quindi i fenomeni dell'invecchiamento e della contrazione delle popolazioni dell'AP Monti Erei. Non sorprende, dunque, che gli indicatori demografici[1] dell'AP Monti Erei mostrino un andamento negativo rispetto a quelli della Sicilia e dell'Italia, con la singolarità dell'indice di vecchiaia del Comune di Capizzi.

[1] **Indice di vecchiaia** (Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Milano dice che ci sono 179,6 anziani ogni 100 giovani.)* I**ndice di dipendenza strutturale** (Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Milano nel 2020 ci sono 54,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.)* **Indice di ricambio della popolazione** attiva (Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Milano nel 2020 l'indice di ricambio è 132,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.)* **Indice di struttura della popolazione attiva** (Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).) **Carico di figli per donna feconda** (È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.) **Indice di natalità** (Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.) **Indice di mortalità** (Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.) Età media (È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.) Per un aggiornamento degli indici demografici dei singoli Comuni dell'AP si veda: https://www.tuttitalia.it/sicilia/26-province/

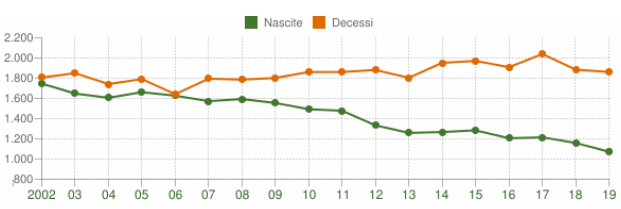
Anno 2019	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
Italia	173,1	56,3	132,8	138,8	18,9	7	10,5
Sicilia	153,7	53,8	120,3	121,7	19,3	7,7	10,5
Prov. di Enna	183,6	55,1	120,6	121,4	17,1	6,6	11,4
Prov. di Messina	186	55,2	144,2	133,3	17,9	6,8	11,7
Troina	214,8	59,6	125,6	126,9	17,3	6,3	13,3
Regalbuto	176,5	52,2	121,6	109,2	17,2	8,2	14,9
Cerami	214,2	60	144,7	125,9	15,9	5,7	11,4
Capizzi	140,1	54,6	90,4	123,2	18,3	8,6	12,6
San Teodoro	255,2	62,7	106,3	127,1	17,1	6	18,1
Gagliano Castelferrato	229,8	62,2	113,9	132,7	15,8	5,4	13,5
Cesarò	194,7	61,9	149,5	129,1	18	7,4	10,5
Calascibetta	190,9	57,0	122,6	124,2	17,3	7,5	14,0
Nissoria	134,5	46,6	113,7	114,4	21,1	5,4	7,8
Assoro	176,9	51,5	133,9	130,2	16,0	6,0	9,8
Aidone	227,0	54,1	108,8	108,1	17,2	5,7	15,1
Sperlinga	329,9	65,5	127,5	134,0	12,1	0,0	22,3
Nicosia	188,6	53,8	118,0	131,6	15,1	5,7	11,2
Leonforte	1695,0	8358,0	2765,0	12818,0	44,3	1695,0	8358,0
Agira	148,4	54,2	109,2	117,9	20,1	6,8	12,6

L'Area Strategica

Nelle tabelle che seguono sono riportati l'andamento demografico della popolazione residente nel libero consorzio comunale di Enna dal 2001 al 2019 (grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno), e il movimento naturale della popolazione in un anno, determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi, detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del



Andamento della popolazione residente
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Pop. residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media comp. per famiglia*
2001	31 dicembre	**176.959**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**176.496**	-463	-0,26%	-	-
2003	31 dicembre	**175.328**	-1.168	-0,66%	67.175	2,60
2004	31 dicembre	**174.426**	-902	-0,51%	67.233	2,59
2005	31 dicembre	**174.199**	-227	-0,13%	67.410	2,58
2006	31 dicembre	**173.676**	-523	-0,30%	68.164	2,54
2007	31 dicembre	**173.723**	47	0,03%	68.427	2,53
2008	31 dicembre	**173.515**	-208	-0,12%	68.940	2,51
2009	31 dicembre	**173.009**	-506	-0,29%	70.371	2,45
2010	31 dicembre	**172.485**	-524	-0,30%	70.811	2,43
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***171.940***	*-545*	*-0,32%*	*70.854*	*2,42*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***173.451***	*1.511*	*0,88%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**173.377**	892	0,52%	71.390	2,42
2012	31 dicembre	**172.413**	-964	-0,56%	70.628	2,43
2013	31 dicembre	**172.456**	43	0,02%	70.668	2,43
2014	31 dicembre	**171.190**	-1.266	-0,73%	69.998	2,44
2015	31 dicembre	**169.782**	-1.408	-0,82%	69.724	2,43
2016	31 dicembre	**168.052**	-1.730	-1,02%	69.552	2,41
2017	31 dicembre	**166.259**	-1.793	-1,07%	69.328	2,39
2018*	31 dicembre	**162.371**	-3.888	-2,34%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	**160.161**	-2.210	-1,36%	(v)	(v)

Sociale e istruzione nell'Area Progetto

Nel sociale si segnalava, fino al 2011 (ISTAT 8milacensus, vedi allegato), il rischio di depauperamento del capitale sociale giovanile a causa del rischio di uscita precoce dal sistema di istruzione insieme agli alti tassi di disoccupazione. Ciò impone una specifica politica di ripensamento e di innovazione del collegamento tra il sistema scolastico delle scuole di secondo grado ITS) e il mercato del lavoro.

PRO_COM	g3 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	g4 Tasso di disoccupazione	g5 Tasso di disoccupazione giovanile	g6 Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
Troina	22,0	23,4	51,6	13,0
Regalbuto	31,0	28,5	58,9	19,6
Cerami	18,6	22,7	57,4	14,6
Capizzi	22,6	25,1	47,5	17,6
San Teodoro	19,7	14,3	42,6	14,2
Gagliano Castelferrato	18,1	17,9	45,0	16,6
Cesarò	20,5	17,2	45,1	15,0
Calascibetta	24,5	16,1	47,2	21,3
Nissoria	26,9	21,8	53,5	15,5
Assoro	23,1	19,3	39,0	21,6
Aidone	20,3	16,3	45,8	24,1
Sperlinga	19,0	8,6	25,9	16,3
Nicosia	13,6	15,3	44,0	16,2
San Teodoro	24,9	13,7	33,3	19,8
Leonforte	34,9	21,6	53,2	25,4
Agira	29,5	28,3	59,7	16,8

Specializzazioni settoriali e agricoltura nell'Area Progetto

Nell'AP Monti Erei questi processi appaiono legati all'andamento, alla tipologia e alla distribuzione delle attività

Variazione percentuale della Superficie Agricola Utilizzata - ISTAT 2010

COMUNE	Provincia	VAR_PCT_SAU_1982_2010	VAR_PCT_SAU_2000_2010
Troina	Enna	14,34	8,8
Regalbuto	Enna	-7,94	1,45
Cerami	Enna	3,27	41,42
Capizzi	Messina	4,52	16,36
San Teodoro	Messina	-17,32	-34,66
Gagliano Castelferrato	Enna	2,82	17,45
Cesarò	Messina	-2,62	-5,78
Calascibetta	Enna	-22,76	5,9
Nissoria	Enna	-17,55	4,24
Assoro	Enna	5,75	20,07
Aidone	Enna	-1,59	35,14
Sperlinga	Enna	-7,2	4,12
Nicosia	Enna	-6,04	18,31
Leonforte	Enna	-16,69	-1,39
Agira	Enna	-13,3	-6,98

Tipo dato	superficie dell'unità agricola - ettari									
Anno	2010									
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Territorio										
Enna	194665,08	180856	114589	248,99	19109,87	131,92	46776,68	565,09	4305,43	8938,57
Troina	14334,67	13673,96	7768,45	9,11	765,6	4,62	5126,18	14,08	80,73	565,9
Cesarò	19816,23	17102,37	3869,55	7,43	404,82	4,19	12816,38	..	1853,63	860,23
San Teodoro	972,07	911,11	520,54	..	13,1	0,49	376,98	..	25	35,96
Agira	13405,6	12429,12	10542,4	2,51	516,64	3,85	1363,74	9,17	198,13	769,18
Aidone	16411,3	15356,26	11743,1	17,4	719,76	5,18	2870,78	16,9	328,89	709,25
Assoro	9007,52	8639,07	6798,45	18,51	574,85	17,07	1230,19	..	28,98	339,47
Calascibetta	7110,5	6582,35	4255,78	0,35	278,45	0,78	2046,99	65	189,84	273,31
Cerami	7135,78	6826,08	2939,24	1,8	143,17	1,53	3740,34	..	124,12	185,58
Enna	27220,84	24986,49	17133,2	29,4	2119,55	16,15	5688,16	258,09	719,81	1256,45
Gagliano Castelferrato	4178,05	3960,72	1981,78	3,31	276,78	1,17	1697,68	9,2	44,33	163,8
Leonforte	6610,65	6359,08	3620,45	6,3	1193,65	9,85	1528,83	..	61,54	190,03
Nicosia	15765,03	14822,61	7217,11	7,8	708,65	9,52	6879,53	1,09	338,63	602,7
Nissoria	4109,54	3907,2	2187,95	4,09	365,11	2,61	1347,44	1	95,52	105,82
Regalbuto	12605,67	11662,9	7037,22	5,26	1118,34	1,36	3500,72	0,57	267,01	675,19
Sperlinga	4759,46	4338,15	2110,56	3,61	102,29	5,05	2116,64	30,61	276,36	114,34
Villarosa	4390,96	4010,88	2849,65	0,5	300,02	0,01	860,7	..	99,36	280,72

economiche nei sistemi locali del lavoro, di cui si dirà a seguire, che confermano, con impatti diversi sulla struttura demografica delle popolazioni, le diverse specializzazioni[2] degli occupati che dimorano abitualmente nei territori comunali: tra le altre, quella turistica, finanziaria ed eco-sportiva degli addetti nel Comune di **Regalbuto** (Distretto produttivo della plastica, Servizi bancari, Parco Avventura); quella turistico-culturale e agricola degli addetti nel Comune di **Capizzi** (Produzione di tartufi neri e bianchi e Sagra del tartufo "Il tartufo tra i sapori dei Nebrodi"); quelle sanitaria (Cura della involuzione cerebrale e del ritardo dello neuro-sviluppo dell'Ass. Maria SS. Oasi di Troina), turistica ed eco-sportiva (T-Park: sistema di fruizione del Parco dei Nebrodi), agricola (produzioni di latte di Asino, formaggi e salumi dell'Azienda Silvo Pastorale) e (a breve) culturale (Galleria d'Arte Moderna, Museo d'Arte Contemporanea, Museo della fotografia di guerra Robert Capa) nel Comune di **Troina**; quella agricola e turistica (fruizione del Parco dei Nebrodi sulla dorsale del sentiero del Club Alpino Italiano, in continuità con il Comune di Troina) nel Comune di **Cesarò**; quella turistica, agricola e casearia degli addetti nel Comune di **Cerami;**

AP Monti Erei - Occupati per attività economica - Censimento ISTAT 2011

Sezioni di attività economica	Tot	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)*
Enna (Prov.)	50137	6201	9644	8479	1993	3876	19944
Messina (Prov.)	74 932	2 009	8 986	12 575	5 622	9 941	35800
Capizzi	926	387	157	93	20	34	235
Cesarò	853	246	156	101	26	40	284
San Teodoro	450	117	91	56	19	20	147
Agira	2199	221	517	429	101	136	795
Aidone	1415	282	213	240	45	80	555
Assoro	1499	213	326	274	61	77	548
Calascibetta	1361	180	207	257	65	95	557
Cerami	633	119	129	97	21	31	236
Gagliano Castelferrato	1174	127	434	169	31	67	346
Leonforte	3618	513	826	547	107	219	1406
Nicosia	4444	622	793	822	156	365	1686
Nissoria	895	128	175	170	30	61	331
Regalbuto	1965	226	559	397	88	178	517
Sperlinga	246	56	47	27	5	16	95
Troina	2993	269	785	435	88	210	1206

* O: AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA; P: ISTRUZIONE; Q: SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE; R: ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO; S: ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI; T: ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE; U: ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

Gl indici di specializzazione vanno letti insieme a quelli relativi al numero di occupati che dimorano abitualmente nei Comuni dell'AP Monti Erei e al numero di occupati nei SSL (Sistemi Locali del Lavoro) cui fanno riferimento i singoli Comuni dell'AP Monti Erei.

Le specializzazioni produttive e le variazioni degli addetti 1971 - 2001

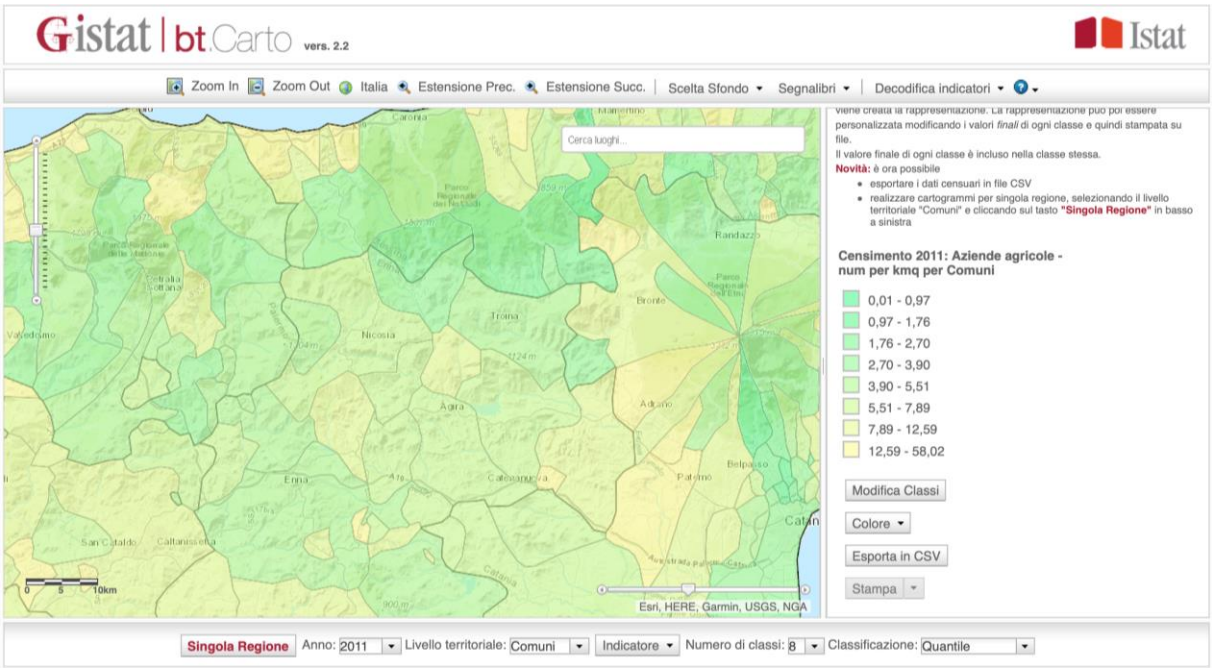
[2]
IND_SPEC_MANIF (Istat - Archivio ASIA, 2009) Rapporto tra quota addetti manifatturieri alle Unità Locali del comune con almeno 150 addetti totali su quota Italia
IND_SPEC_TURISMO (Istat - Archivio ASIA, 2009) Rapporto tra quota addetti al settore turistico alle Unità Locali del comune con almeno 150 addetti totali su quota Italia
VAR_PCT_ADD_MAN_7101 (Istat - Censimento dell'Industria e dei servizi, 1971-2001) Variazione % degli addetti nel settore Manifatturiero tra il 1971 e il 2001
VAR_PCT_ADD_SER_7101 (Istat - Censimento dell'Industria e dei servizi, 1971-2001) Variazione % degli addetti nel settore dei Servizi tra il 1971 e il 2001
VAR_PCT_AGR_7181 (Istat - Censimento della Popolazione e delle abitazioni, 1971-1981) Variazione % della popolazione occupata in agricoltura tra il 1971 e il 1981
VAR_PCT_AGR_8191 (Istat - Censimento della Popolazione e delle abitazioni, 1981-1991) Variazione % della popolazione occupata in agricoltura tra il 1981 e il 1991
VAR_PCT_AGR_9101 (Istat - Censimento della Popolazione e delle abitazioni, 1991-2001) Variazione % della popolazione occupata in agricoltura tra il 1991 e il 2001
VAR_PCT_AGR_7101 (Istat - Censimento della Popolazione e delle abitazioni, 1971-2001) Variazione % della popolazione occupata in agricoltura tra il 1971 e il 2001

COMUNE	Provincia	IND_SPEC_MANIF	IND_SPEC_TURISMO	VAR_%_ADD_MAN_7101	VAR_%_ADD_SER_7101	VAR_%_AGR_7181	VAR_%_AGR_8191	VAR_%_AGR_9101
Troina	Enna	0,53	0,71	-11,76	51,4	-35,63	-32,04	-33,1
Regalbuto	Enna	0,9	0,84	133,99	11,27	-34,21	-17,73	-42,86
Cerami	Enna	0,37	1,5	-58,33	-35	-20,82	-10,74	-46,06
Capizzi	Messina	0,36	1,48	-51,85	25,33	62,19	8	-65,66
San Teodoro	Messina			-55,56	0	12,4	22,42	-71,8
Gagliano Castelferrato	Enna	0,83	0,92	-82,68	-13,86	-54,81	9,84	-57,71
Cesarò	Messina	0,31	2,75	-47,22	5,83	-30,33	-12,12	-46,39
Calascibetta	Enna	0,47	1,15	-47,92	-1,86	-41,85	40,76	-44,34
Nissoria	Enna	0,88	0,79	152,17	85,33	-22,8	0,42	-63,03
Assoro	Enna	1,52	0,75	592,68	77,12	-48,64	25,4	-45,15
Aidone	Enna	0,64	1,64	-38,67	-9,04	-27,34	23,66	-62,96
Sperlinga	Enna			-70,59	-31,25	-25,29	-23,08	-60
Nicosia	Enna	0,57	0,95	65,54	66,99	-31,15	-24,45	-52,57
Leonforte	Enna	0,36	1,44	-26,13	-2,13	-32,13	8,4	-58,43
Agira	Enna	0,71	0,79	8,26	-18,75	-54,77	-11,43	-45,32

Nell'AP insistono i SLL - Sistema Locale del Lavoro - di **Troina** (Comuni di Cerami, Gagliano Castelferrato e Capizzi), **Bronte** (Cesarò), **Leonforte** (Agira, Nissoria, Assoro, Regalbuto), **Piazza Armerina** (Aidone), **Nicosia** (Sperlinga), **Enna** (Calascibetta) e i **Gruppi di Azione Locale** *Rocca di Cerere* (Troina, Gagliano Castelferrato, Cerami, Regalbuto) e *Nebrodi Plus* (Capizzi, Cesarò, San Teodoro). Complessivamente, l'AP conta poco meno di 30.000 residenti. Il numero di occupati nei SLL dei Comuni dell'AP Monti Erei conferma l'esistenza di specifiche attività e specializzazioni. (vedi ISTAT, SSL Occupazione 2006-2018: https://www.icloud.com/iclouddrive/0or0Y0g8FbuxLtVPMTQfgBuow#SLL-Stime-occupati-e-disoccupati-2006-2018)

Il fenomeno che sembra confermarsi dalla lettura incrociata dei dati confermerebbe da una parte l'aumento della Superficie Agraria Utilizzata e dall'altra la maggiore produttività degli areali unitamente alla diminuzione degli addetti in agricoltura.

In pratica, il numero minore di occupati in agricoltura con una maggiore dotazione del fattore terra segnala una trasformazione strutturale del settore primario, un fatto che sembra di per sé positivo. Tuttavia, da altri dati, si ricava che: a) la frammentazione delle superfici utilizzate tra le aziende è molto alta (più del 90% delle aziende utilizza meno di 5 HA); b) le aziende sono poco informatizzate (c'è quindi grande spazio per il trasferimento delle tecnologie "4.0" lungo tutte le attività di produzione, dalla semina alla gestione delle colture e alla pianificazione della distribuzione); c) esistono terreni abbandonati in una percentuale non significativa che tuttavia rappresenta un'opportunità perché questi terreni potrebbero essere destinati ad altri scopi come ad esempio aree ricreative, aree di protezione della biodiversità, ecc. In linea generale, è possibile affermare come la ricomposizione fondiaria sia maggiormente prevalente nei comuni in pianura.



In allegato sono riportati i valori Euro / HA e le rendite degli areali agricoli dei Nebrodi Meridionali, Colline di Enna, Colline di Piazza Armerina e Colline del Salso.

Salute nell'Area Progetto

Il PNNR ha posto nuovamente al centro dell'agenda delle politiche per la Salute il potenziamento dei servizi sanitari e sociosanitari e in particolare:

- Reti di prossimità, strutture intermedie e **telemedicina** per l'assistenza sanitaria territoriale: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;

- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale: le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale.

Nell'AP dei Monti Erei tutti i Comuni ricadono nei Distretti Sanitari di Agira e Nicosia, ad eccezione di San Teodoro e Cesarò.

Il Distretto Sanitario di Agira comprende i comuni di Agira, Assoro, Leonforte, Nissoria e Regalbuto.
Presso il Distretto di Agira si possono effettuare visite specialistiche presso i Poliambulatori di Agira, Regalbuto e Leonforte. Sono garantiti locali adeguati e confortevoli, professionalità degli operatori, completezza della documentazione rilasciata al paziente e al medico curante.

Presso il Distretto è presente il PTA - Il Presidio Territoriale di Assistenza - che rappresenta la "porta di ingresso" del cittadino ai servizi territoriali. E' ubicato a Leonforte in c/da S. Giovanni accanto al Presidio Ospedaliero. All'interno del PTA sono collocati i seguenti servizi:

- Punto Unico di Accesso alle cure (PUA). Presso il PUA il cittadino può rivolgersi per ottenere informazione e orientamento sulle prestazioni erogate o presentare istanza per le cure domiciliari ed il ricovero in RSA; Assistenza sanitaria di base; Ambulatori specialistici; Ambulatori di gestione integrata; Assistenza integrativaAssistenza protesica; Ufficio anagrafe assistiti- Scelta revoca del medico- CEE; Esenzione ticket; Centro Prelievi; Cure domiciliari; Continuità Assistenziale; PPI pediatrico; Igiene e Sanità Pubblica; Medicina Legale e fiscale; URP.

Il Distretto Sanitario di Nicosia comprende i comuni di Nicosia, Capizzi, Cerami, Gagliano Castelferrato, Troina, Sperlinga, Villadoro fraz. di Nicosia.
L'**URP** è lo strumento attraverso il quale il Distretto comunica ed ascolta i suoi utenti/clienti esterni ed interni, i testimoni istituzionali, i media e gli altri soggetti nel contesto sociale allargato. Assicura l'informazione e la comunicazione, la tutela e l'accessibilità tramite la possibilità per l'utente di sporgere reclamo formale, lamentela verbale e proposte.

Il cittadino può prenotare le visite specialistiche recandosi personalmente presso le sedi del Centro Unico di Prenotazione (CUP) oppure chiamando telefonicamente il Call Center. Per i Comuni di Capizzi, Cerami e Gagliano Castelferrato le prenotazioni possono essere effettuate anche presso i presidi sanitari.

Il Presidio Territoriale di Assistenza (P.T.A.) del Distretto rappresenta la "porta di ingresso" del cittadino ai servizi territoriali e include:

- Punto Unico di Accesso alle cure domiciliari (PUA). Sportello a cui il cittadino può rivolgersi per: Informazioni, Orientamento, Ricezione istanze, Dimissioni protette (ADI e RSA); Sportello del paziente cronico: serve per facilitare l'accesso alle prestazioni dei pazienti in AGI; Ambulatorio Infermieristico gestione dei pazienti affetti da diabete mellito tipo II; Ambulatorio di gestione integrata (A.G.I.) per pazienti affetti da

diabete mellito tipo II e scompenso cardiaco; Punto di Primo Intervento Pediatrico (P.P.I. Pediatrico) che garantisce assistenza ambulatoriale Pediatrica da 0 a 14 anni e da 14 a 16 anni nei giorni prefestivi e festivi dalle ore 10,00 alle ore 20,00; Assistenza sanitaria specialistica presso gli ambulatori di **Nicosia (**Oculistica, Dermatologia, Neurologia, Pneumologia, Diabetologia , Geriatria, Angiologia, Cardiologia), **Capizzi (**Centro Prelievi, Diabetologia e Geriatria), **Cerami (**Centro Prelievi, Diabetologia e Geriatria), **Gagliano Castelferrato (**Centro Prelievi, Diabetologia e Geriatria), **Troina (**Centro prelievi, Fisioterapia, Diabetologia, Cardiologia e Geriatria)

Debolezze (del contesto regionale, provinciale, e del DS n.23)

Il Piano Strategico per la salute mentale della Regione Siciliana, a proposito dello scenario di riferimento in Sicilia, scrive che "sempre maggiore significato vanno assumendo i disturbi psichiatrici dell'età evolutiva-adolescenziale, caratterizzati dalla prevalenza dei disturbi di personalità, da disturbi del comportamento alimentare, dalla presenza di comorbilità tra disturbi psichiatrici ed abuso di sostanze o disabilità neuro-cognitive." Inoltre, la relazione sociale allegata al PdZ 2018/2019 del D/23, di cui Troina fa parte, ha fatto emergere bisogni parzialmente soddisfatti in favore dei disabili relativamente a:

- accompagnamento;
- promozione dell'autonomia;
- partecipazione ad attività di ricreazione, sportive, culturali;
- educazione;
- somministrazione di terapie occupazionali.

Punti di forza (della città di Troina e del DS n.23)

Il territorio del Comune di Troina ospita l'IRCCS OASI Maria SS, dedicato anche alla cura dei disturbi del neuro-sviluppo che determinano un'alterazione dell'area cognitiva, neuropsicologica e affettiva e compromettono la vita di relazione, scolastica, lavorativa della persona. IRCCS OASI Maria SS di Troina offre **ospitalità temporanee** e **ricoveri** di **sollievo** o continuativi (nel 2017, a n. 2450 pazienti) e dimette circa 5.000 pazienti l'anno, provenienti da tutta la Sicilia e anche da altre regioni italiane.

L'Università di Catania, il Comune di Troina e l'IRCCS OASI Maria SS A Troina hanno promosso e istituito un Corso di Laurea in Terapia Occupazionale, L/SNT2, Professioni sanitarie della riabilitazione, Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche.

Opportunità (del territorio e del DS 23)

La città di Troina produce una domanda di servizi di ospitalità non istituzionalizzata da parte di disabili non più in età evolutiva e adolescenziale, lievi-gravi, originata dalla presenza dell'IRCCCS OASI Maria SS. Al termine dell'età evolutiva e poi dell'adolescenza, si pone il problema di assicurare a quelli che rimangono senza genitori e parenti che possano farsene carico, la continuità delle cure e delle terapie di riabilitazione, l'assistenza, l'ospitalità e l'inserimento sociale nella cornice della governance assicurata dalla Legge del "Dopo di Noi.

Minacce (di migrazione dal territorio)

Esiste il rischio che la domanda di servizi di ospitalità non istituzionalizzata di disabilità lieve-grave, in presenza dello scivolamento dall'età evolutiva e adolescenziale in avanti, originata dalla presenza dell'IRCCS OASI Maria SS., ed eleggibile alla Legge del Dopo di Noi, sia "rimbalzata" presso strutture esterne al territorio ragionale o inadeguate per la discontinuità sociosanitaria e assistenziale delle terapie, con ciò vanificando anche gli investimenti locali nella presa in carico dei pazienti da parte dell'IRCSS, del Comune di Troina, e dall'Azienda Silvo Pastorale del Comune di Troina, ente strumentale, che ha in progetto di costruire, presso il parco urbano, un'area giochi inclusiva a sostegno dei contenuti delle terapie occupazionali.

Si pone quindi il problema di assicurare a questi disabili sia la continuità delle cure e delle terapie di riabilitazione sanitaria, sia l'assistenza sociale volta al sollievo famigliare; all'autonomia; alla ricreazione psico-

fisica e culturale; all'educazione; all'avviamento al lavoro con progetti di impiego sociale del Comune e di terapia occupazionale nei laboratori del corso di Laurea in "Terapia Occupazionale" dell'Università di Catania, dell'Azienda Silvo Pastorale, nella cornice interdisciplinare del modello di funzionamento del "Dopo di Noi".

I servizi di trasporto sanitario vanno potenziati con nuovi mezzi e razionalizzati attraverso una **più efficiente articolazione della rete di soccorso**, in maniera tale da ridurre i tempi di risposta nei casi di urgenza-emergenza.
In questa direzione si propone di localizzare, presso alcuni PTA dell'AI, le piazzole di atterraggio degli elicotteri del 118 per il soccorso con medico rianimatore da utilizzare a supporto delle ambulanze non medicalizzate, che andranno aumentate di numero, oltre che per le attività ospedaliere.

La razionalizzazione dei servizi sanitari del Distretti socio-sanitari sarà integrata dal potenziamento della rete dell'Assistenza Domiciliare Integrata con **nuovi servizi di telemedicina** a supporto dei processi di de-ospedalizzazione delle patologie croniche più diffuse tra la popolazione anziana. In particolare, sarà attivato un nuovo servizio di **telecardiologia**, articolato in una stazione ricevente dedicata (posta all'interno del reparto di Cardiologia dell'Ospedale) e apparecchiature per l'acquisizione a distanza di tracciati elettrocardiografici, che consentirà di seguire a domicilio le cure delle persone in fase di riabilitazione.
Parallelamente, si intende attivare anche un servizio di **prelievo emogas** analisi e un servizio di **spirometria a domicilio**, che possono contare sulle qualificate esperienze del personale già in organico. Nella fase di sperimentazione si rende necessario soltanto l'acquisto degli apparecchi da assegnare ai pazienti per il controllo a domicilio del piccometro di flusso e i contenitori dei materiali d'uso per il trasporto a temperatura controllata dei prelievi. Al fine di semplificare le procedure per la consegna dei presidi sanitari (strisce per diabetici, pannoloni, traverse, cateteri, etc…) si intende attivare un **servizio on-line di prenotazione ed autorizzazione** e una rete di consegna articolata che fa riferimento alle guardie mediche e alle farmacie rurali.

RSA turistiche
L'AI Monti Erei può diventare un luogo di benessere e di alta qualità della vita in connessione con i caratteri della montagna mediterranea e attrarre flussi di turismo sanitario che hanno bisogno di cure e di servizi di riabilitazione in un contesto capace di offrire paesaggi naturali e relazioni umane, camminate in mezzo ai boschi e aria pulita, acqua buona di sorgente e cibi genuini che non fanno male alla salute.

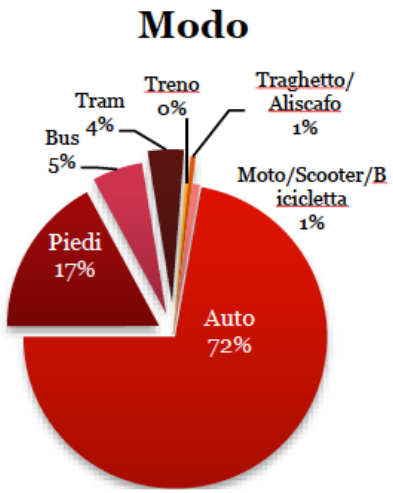
Nel quadro di una revisione dei Piani di Zona dei servizi di assistenza integrata territoriale si intende realizzare anche una RSA turistica che sposta il baricentro delle attività sanitarie sulla prevenzione e sul benessere psico-fisico delle persone (viste non solo come utenti).
In tale contesto verranno progettati "**pacchetti integrati salute e benessere**" in grado di connettere i servizi di riabilitazione di patologie neurodegenerative, diabetologiche e cardiologiche ai servizi di cura dei disturbi alimentari (diabete e obesità) che possono costituire occasione di promozione di una qualificata offerta di "turismo sanitario" di livello nazionale/internazionale, sempre più attento alla cura della persona e al benessere. In questa direzione, il territorio può contare su evidenti caratteri di naturalità: acqua oligominerale naturale (anche termale), aria fine di montagna, presenza di boschi e di verde, larga disponibilità di endemismi e biodiversità per l'alimentazione umana e animale (piante officinali, varietà di grani antichi e farine alimentari con carichi ridotti di glutine, varietà di olio d'oliva con capacità nutraceutiche rilevanti nella prevenzione di disturbi cardiovascolari, produzioni agroalimentari di qualità biologica certificata).

Accessibilità nell'Area Interna alla scala delle regione funzionale

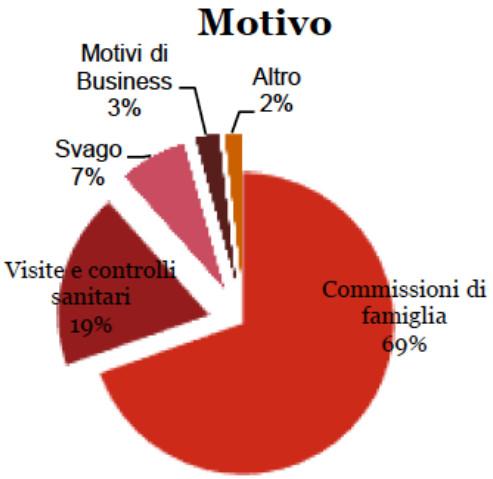
Dalla rilevazione dei dati relativi agli **spostamenti occasionali,** realizzata **dalla Regione Siciliana con interviste telefoniche presso le famiglie residenti con modalità C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviews)** in occasione **della redazione del Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità, Assessorato alle Infrastrutture, nel 2017,** sono stati elaborati alcuni indicatori finalizzati alla successiva definizione della matrice OD regionale (sistematica, occasionale e ritorni a casa) per:
Motivo dello spostamento;
Modo con cui è effettuato lo spostamento;
Tempo di percorrenza;

Origine, **Destinazione** e **Ora** dello spostamento.

L'indagine è stata somministrata realizzando un **campione stratificato per Comune** in funzione della popolazione residente (dati Istat). Il **79% del campione intervistato**, che rappresenta l'**Indice di mobilità**, dichiara di effettuare almeno **uno spostamento occasionale in una giornata feriale tipo**. Il **70%** degli spostamenti occasionali avviene per **«commissioni di famiglia»**; due persone su dieci (19%) si spostano per



motivo di **«visite e controlli sanitari»**.

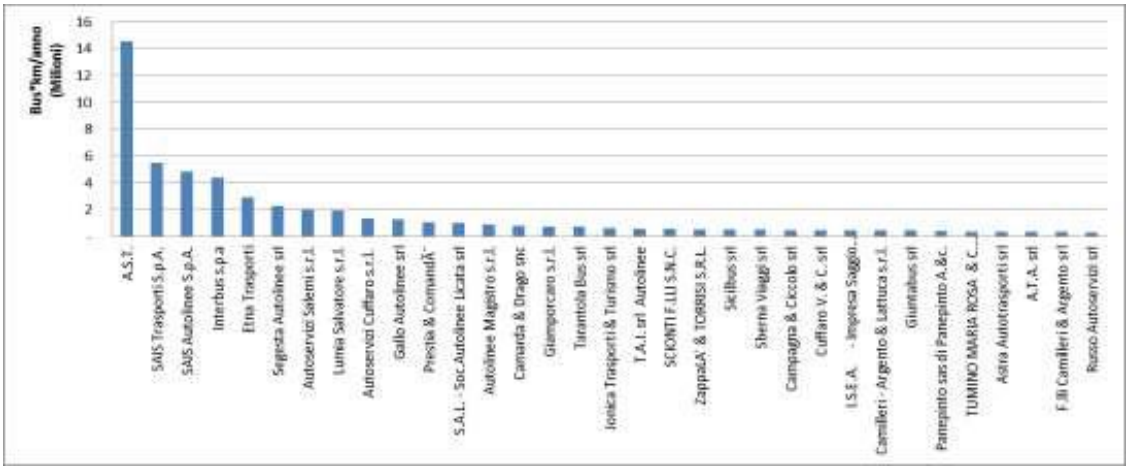


E' emerso che la modalità **"auto" (conducente + passeggero)** è la modalità prevalente negli spostamenti occasionali con il **72%**, mentre la scelta sul **TPL** (tram, treno, traghetti, aliscafo, bus) ricopre un complessivo **10%**, minore della modalità «piedi» (17%). L'**85%** degli spostamenti avviene entro i **30 minuti**, ed in particolare, **sette persone su 10 si spostano** entro i **15 minuti**, evidenziando quindi una **mobilità occasionale** di tipo **urbano/suburbano**. All'interno delle tre **Città Metropolitane** il **tempo medio di spostamento** complessivo è compreso tra i **15 'ed i 20'**.

L'analisi ha messo in evidenza inoltre che "le principali **polarità attrattive** provengono da **spostamenti emessi dalle Città Metropolitane**. La prevalenza degli spostamenti si concentra nelle tre città metropolitane di **Palermo, Messina e Catania,** con percentuale complessiva pari al **60% della mobilità regionale**. **La quasi totalità (96%)** della mobilità occasionale si sviluppa all'interno delle città metropolitane e dei Consorzi".

L'analisi desk della articolazione delle linee e degli orari per *origine-destinazione-attraversamento* dei centri urbani dell'AP chiarisce come il trasporto intercomunale fondamentalmente non riesca a soddisfare proprio la domanda di mobilità per motivi non sistematici ma occasionali delle ore diurne e notturne, sia nel raggio di 30 minuti sia verso le città metropolitane. Con ciò, viene fortemente compromessa l'accessibilità dei centri minori e la loro stessa attrattività residenziale. Questa limitazione, insieme alla scarsa manutenzione del reticolo viario delle ex province, di fatto comprime fortemente la connessione funzionale tra i piccoli centri dell'AP e tra l'AP e le città metropolitane. In sostanza, scoraggia ogni politica di cittadinanza volta a valorizzare il patrimonio abitativo in molti casi largamente inutilizzato e ad attirare i nuovi residenti, i lavoratori a distanza della prossima organizzazione del lavoro. Ciò a dispetto del fatto che l'offerta di trasporto pubblico su gomma in Sicilia è caratterizzata da un **numero consistente di aziende** (83), il cui volume di offerta medio erogato nel 2016 è pari a

725.000 bus*km. Il 18% delle aziende (15 su 83) eroga un volume di percorrenze annuo superiore alla media: ciò che conferma l'attuale frammentazione del servizio in numerose realtà che operano sul territorio siciliano con volumi di produzione non significativi (inferiori a 100.000 vetture km/anno).



La rappresentazione per Gestore evidenzia come il **24%** delle percorrenze annue dei servizi extraurbani sia erogato da AST (Azienda Siciliana Trasporti) di proprietà della Regione Siciliana, il 9% circa da SAIS Trasporti, l'8% da SAIS Autolinee ed il 7% da Interbus; inoltre, a conferma di quanto anticipato, **66 aziende** (tre quarti delle aziende siciliane) **erogano meno dell'1%** dell'offerta totale regionale. (Regione Siciliana, Piano integrato delle infrastrutture e della mobilità, Assessorato alle Infrastrutture, Palermo, 2017).

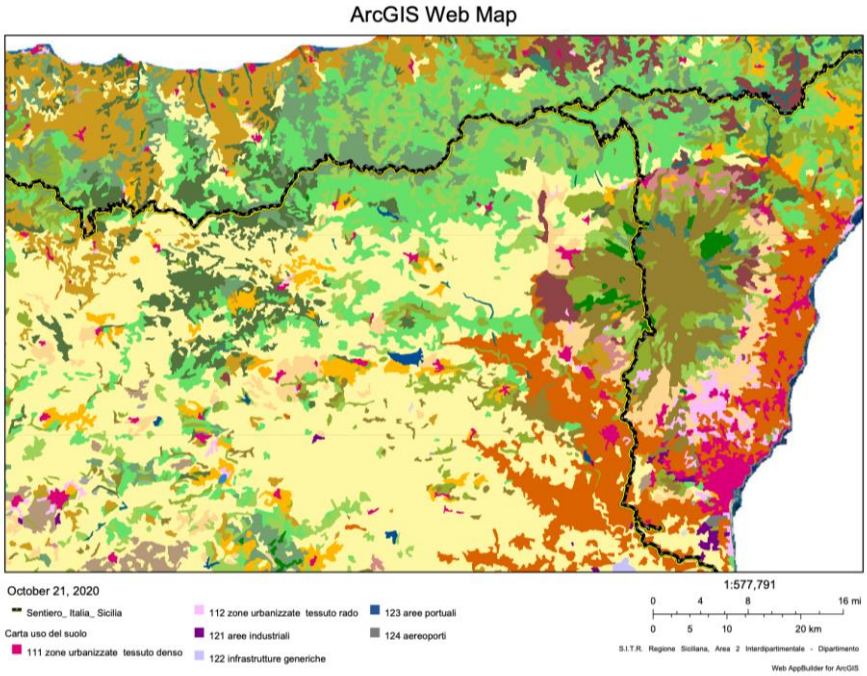
Allo stesso tempo, l'analisi degli spostamenti ISTAT al 2011 (vedi allegato 8milacensus) mostra che tutti i Comuni dell'AP alimentano una mobilità breve soddisfatta sopratutto dall'uso del mezzo privato e principalmente negli spostamenti brevi. Pertanto, sembra necessario focalizzare il TPL e intercomunale sulla introduzione di una piattaforma intelligente che serva a fare incontrare domanda e offerta di trasporto su tratte misurate sulla distanza di tempo piuttosto che sulla distanza chilometrica nel raggio di 15' e di 30'. Le opzioni politiche in campo sono essenzialmente due: 1. la internalizzazione del servizio di TPL intercomunale nell'AP con bus elettrici a chiamata; 2. la messa a sistema sulla distanza tempo delle tratte esercitate dalle aziende finanziate dalla Regione Siciliana sulla base della tariffazione a chilometro, ciò allo scopo di evitare la polverizzazione dei servizi e la mancanza di interconnessione tra le tratte alle diverse distanze, in orari più estesi di quelli attuali e con logiche di servizio diverse per domande altre da quelle scolastiche e lavorative. Tutto questo anche al fine di trovare copertura ai costi fissi e variabili del servizio di TPL e intercomunale.

Associazionismo dei Comuni

Caratteristiche strutturali, delle complementarità e dei fattori di coesione che motivano la perimetrazione dell'Area Progetto Monti Erei

L'Area Progetto (AP Monti Erei), è stata perimetrata sui territori dei Nebrodi nord orientali e sud occidentali dei Comuni di Troina Cerami Gagliano Castelferrato Agira Assoro Nissoria Nicosia Assoro Leonforte Calascibetta Sperlinga Nicosia Regalbuto Capizzi San Teodoro Cesarò secondo la continuità territoriale in relazione a determinate caratteristiche naturali ed agrarie, la presenza di aggregati urbani per zona altimetrica, gli assetti urbani, le strutture demografiche, la stratificazione e la connessione funzionale dei processi economici e sociali nei territori. L'AP è stata identificata infatti sulla base dei processi socioeconomici e demografici in atto evidenziati dall'analisi dei dati forniti dall'ISTAT e dall'ascolto delle comunità locali, delle Istituzioni, dei Gruppi di Azione Locale, delle Imprese, e delle Associazioni del territorio. Sulla scorta di questo confronto, supportato dagli indicatori statistici di Open Coesione per le Aree Interne e dalla lettura dei progetti delle Amministrazioni Comunali e dei territori, e dalle metodologie della SNAI e dal progetto di BITN, Ruritage, si è potuta elaborare una strategia volta a valorizzare e a rafforzare l'offerta residenziale, turistica e culturale nell'area dell'AP Monti Erei.
I Comuni più urbanizzati dell'AP sono Troina, Nicosia, Regalbuto. Prevalentemente, l'AP Monti Erei è classificata come periferica o ultra periferica. Il Borgo medievale di Troina è situato ad un'altezza di 1121 metri s.l.m, è un Comune di montagna interna del lato di sud ovest dei Nebrodi. L'abitato è compatto e mostra una contiguità geografica delle soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da 1 km, dunque con una densità intermedia di popolazione. Il Comune è contiguo ai Comuni di Cesarò (per 16 km), San Teodoro (2,73 km), Cerami (9,77 km), Gagliano Casteferrato (6,44), Regalbuto (20,80 km), Bronte (10,75 km), Randazzo (8,31km).

Il Comune persegue già da diversi anni una strategia di ampliamento dell'offerta turistica che interessa i territori dell'area vasta nebroidea. La strategia che il Comune di Troina intende condividere con i comuni dell'Area Progetto ha l'obiettivo di rafforzare e mettere a sistema nell'Area Progetto le domande di turismo religioso dei cammini francigeni, naturalistico ed eco-sportivo nel Parco dei Nebrodi, sociosanitario e culturale del Borgo medievale; di riequilibrare gli indici demografici e strutturali della popolazione dell'Area Progetto; di creare occupazione giovanile e intellettuale contestualmente alla attrazione delle funzioni di governo della destinazione turistica Natura, nel segmento di mercato eco-sportivo, naturalistico, sanitario e culturale, del versante sud occidentale e nord orientale del Parco dei Nebrodi; di realizzare un impianto di produzione di idrogeno verde a



SENTIERO ITALIA SICILIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

servizio della mobilità e dell'agricoltura dell'area vasta e della viabilità minore della Regione Siciliana.

Il grado di urbanizzazione dei Comuni e di terziarizzazione delle economie locali così come le specializzazioni funzionali dei SLL (Troina, Bronte e Leonforte) cui afferiscono i Comuni che ricadono nell'Area Progetto sono piuttosto differenti. Tra gli altri, per esempio, il SLL di Troina si deve principalmente alla presenza di un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (per l'involuzione cerebrale in età senile e il ritardo nello sviluppo nell'età evolutiva) di rilievo nazionale e dell'Ospedale ad esso associato - l'Associazione Maria SS. OASI di Troina - che conta ben 352 posti letto per una popolazione comunale, a fine 2019, di 8.952. Il SLL di Troina, nel 2011, alimentava flussi di pendolari per motivi di lavoro in uscita verso i Sistemi di Catania (174), Leonforte (136), Nicosia (174), Bronte (45), Adrano (28), Piazza Armerina (18), Caronia (29), Mistretta (16), Paternò (12), Palermo (10). Ma per altra parte si deve alle presenze originate più di recente dall'offerta naturalistica e culturale del Borgo, il cui patrimonio naturalistico ricade per la quasi totalità nel Parco Regionale dei Nebrodi.

I dati ufficiali dell'Osservatorio regionale sul turismo della Regione Siciliana indicano, infatti, che al 31 dicembre del 2011 il Borgo di Troina contava 5.800 pernottamenti. Mentre al 31 dicembre 2018 contava 14.923 pernottamenti, e al 31 dicembre del 2019 ben 19.407 pernottamenti, dei quali il 10% estero (si tratta per lo più delle presenze di turisti inglesi, francesi, olandesi, norvegesi, tedeschi, spagnoli). Questo dato non conteggia un ulteriore 10% di presenze non registrate (case vacanze, affitti di brevi periodi, ospitalità diffusa, ecc…), per cui realmente nel 2019 sono stati superati i 20 mila pernottamenti. Circa il 25% di questi pernottamenti è riferibile appunto all'attività sanitaria dell'IRCSS OASI Maria SS., mentre per la gran parte alle proposte del territorio (nel turismo congressuale, eco-sportivo e naturalistico, culturale) e alla presenza dell'Università con un Corso di Laurea in Terapia Occupazionale (Biometec - UNICT).

Un dato su tutti spiega l'inversione di tendenza in atto: la mostra fotografica dedicata a Robert Capa ha registrato oltre 7.000 visitatori.

Non è un caso se in questi anni nel Borgo sono nati 3 nuovi B&B, un casa vacanza e mentre altre iniziative imprenditoriali nel settore della ricettività stanno per nascere, tra i quali un nuovo hotel, un agriturismo, un albergo diffuso e un resort nel cuore dei Nebrodi. La recente adesione al prestigioso club "i Borghi più belli d'Italia" insieme agli innumerevoli interventi di riqualificazione del centro storico, ai restauri delle chiese, alla realizzazione di una galleria d'arte moderna, alla realizzazione di un museo d'arte contemporanea nella Torre Capitania dell'antico castello medievale, alla realizzazione di nuovi parcheggi e sistemi di mobilità nel centro storico, all'organizzazione di mostre ed eventi culturali di respiro internazionale, alla nascita di nuovi spazi museali virtuali daranno nei prossimi anni una vera svolta al rilancio turistico della città.
Tutto ciò per spiegare la buona pratica che il Borgo intende estendere ai comuni selezionati per l'Area Progetto per consentire a tutto il territorio dell'area dei Nebrodi nord orientali e sud occidentali e degli altipiani degli Erei sud occidentali di diventare un sistema d'offerta di servizi per residenti e turisti, con particolare riferimento a quelli di prossimità.
Il progetto propone quindi il tema del glamping e il posizionamento di oltre 300 strutture di moderna concezione, auto-sufficienti dal punto di vista energetico e sanitario, nei boschi dei Nebrodi e negli altipiani degli Erei.

Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente: : energia, mobilità, salute, sociosanitario, turismo, agricoltura

L'identificazione dell'area-progetto (e di quella strategica se presente); la descrizione delle caratteristiche strutturali, delle complementarità e dei fattori di coesione che motivano la perimetrazione scelta; nel caso della presenza di Area Strategica, evidenziare l'apporto di questa area al raggiungimento degli Obiettivi della Strategia. Dati e mappe illustreranno questa parte del documento

Salute e continuità socio-assistenziale con implicazioni sanitarie nell'Area Progetto

Il Progetto di co-housing "Abitare insieme" colma una specifica domanda originata dal territorio di Troina (EN) che può essere soddisfatta all'interno del territorio mettendo in rete le offerte ospedaliera e sociosanitaria. La struttura sarà certificata secondo la Norma ISO 9001: 38 f, escluso l'ambito della progettazione, sottoposto ad autorizzazione dell'ASP.

Il progetto di co-housing "***Abitare insieme***" intende realizzare una soluzione alloggiativa con i fondi previsti dall'art. 3 comma 4 della *L. n. 112/2016, Dopo di Noi presso*

Il progetto intende realizzare:

1. la creazione di Gruppi Appartamento per disabili lievi e gravi e di un modello di governance, improntato ai principi della Legge 112/2016 del "Dopo di Noi";
2. la costituzione di un TRUST (ai sensi del DLGS 117/2017) incardinato in una Fondazione di Comunità ONLUS deputata a gestire un Fondo del "Dopo di Noi";
3. la informatizzazione del servizio.

Il progetto consentirà a 500 giovani disabili italiani di vivere l'esperienza di abitare da soli in un Gruppo Appartamento di edifici dei centri storici dei Comuni dell'Area Interna che verranno rifunzionalizzati per avviarli ad un percorso di emancipazione dalla famiglia di origine e di sperimentazione di un progetto di vita in autonomia.

Obiettivi I° Fase:

1. emersione delle competenze relazionali del disabile per promuovere il passaggio da una autonomia basilare ad una autonomia evoluta (dal saper fare al sapere quando fare)per acquisire un'identità più consapevole e una condizione di vita qualitativamente migliore;
2. promozione dei primi percorsi autonomi di vita in situazioni concrete ma protette;
3. sostegno dello sviluppo dell'autonomia cognitiva e sociale in un contesto integrato;
4. sostegno di un progetto di vita del proprio progetto di vita autonomo;
5. per i genitori di pensare e progettare un differente futuro per il proprio figlio.

Obiettivi II° Fase:

1. promozione e sviluppo della coscienza del disabile come persona, con proprie distinte aspettative ed attese rispetto alle sollecitazioni e alle esperienze del contesto di vita;
2. acquisizione dell'autonomia di alcune delle principali azioni e funzioni che attengono alla cura della propria persona;
3. costruzione di rapporti interpersonali stabili con coetanei e persone esterne al nucleo familiare.

L'intervento è coerente con l'Obiettivo Specifico (OS3), sottomisura 19.2 del PSR, SSLTP del PAL Rocca di Cerere approvata con Decreto n. 3047 del 17/10/2017 del DG del Dipartimento Agricoltura, Assessorato dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, per l'ambito tematico " Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali" che ha lo scopo di realizzare "l'aumento / il consolidamento / la qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni nell'autonomia. In particolare, l'OS 3 auspica un aumento del 4% al 2023 con riferimento alla popolazione territoriale che accede a servizi migliorati.

L'intervento, inoltre, è coerente anche con le attività del progetto approvato con D.D.S. 3406 del 27.11.2019 presentato da Agrima Srl (una società del gruppo OASI Maria Santissima Srl, controllata economicamente dall'IRCCS OASI Maria SS.) che ha ad oggetto la realizzazione di una iniziativa imprenditoriale nella ospitalità, nella ristorazione e nelle attività ricreative in c.da San Francesco del territorio del Comune di Troina. Agrima Srl ha una convenzione con l'Azienda Silvo Pastorale del Comune di Troina per la ospitalità e la ricreazione dei disabili dell'IRCCS OASI Maria SS nella fattoria didattica che sarà realizzata nel progetto. Nella quale i disabili potranno fare pet therapy con gli "Asini del progetto Legalità di Razza" dell'Azienda. La stessa attività di pet therapy sarà erogata anche ai disabili del Gruppo Appartamento del progetto di co-housing "Abitare insieme".

I servizi di trasporto sanitario vanno potenziati con nuovi mezzi e razionalizzati attraverso una **più efficiente articolazione della rete di soccorso**, in maniera tale da ridurre i tempi di risposta nei casi di urgenza-emergenza.
In questa direzione si propone di localizzare, presso alcuni PTA dell'AI, le piazzole di atterraggio degli elicotteri del 118 per il soccorso con medico rianimatore da utilizzare a supporto delle ambulanze non medicalizzate, che andranno aumentate di numero, oltre che per le attività ospedaliere.

La razionalizzazione dei servizi sanitari del Distretti socio-sanitari sarà integrata dal potenziamento della rete dell'Assistenza Domiciliare Integrata con **nuovi servizi di telemedicina** a supporto dei processi di de-ospedalizzazione delle patologie croniche più diffuse tra la popolazione anziana. In particolare, sarà attivato un nuovo servizio di **telecardiologia**, articolato in una stazione ricevente dedicata (posta all'interno del reparto di Cardiologia dell'Ospedale) e apparecchiature per l'acquisizione a distanza di tracciati elettrocardiografici, che consentirà di seguire a domicilio le cure delle persone in fase di riabilitazione.
Parallelamente, si intende attivare anche un servizio di **prelievo emogas** analisi e un servizio di **spirometria a domicilio**, che possono contare sulle qualificate esperienze del personale già in organico. Nella fase di sperimentazione si rende necessario soltanto l'acquisto degli apparecchi da assegnare ai pazienti per il controllo a domicilio del piccometro di flusso e i contenitori dei materiali d'uso per il trasporto a temperatura controllata dei prelievi. Al fine di semplificare le procedure per la consegna dei presidi sanitari (strisce per diabetici, pannoloni, traverse, cateteri, etc…) si intende attivare un **servizio on-line di prenotazione ed autorizzazione** e una rete di consegna articolata che fa riferimento alle guardie mediche e alle farmacie rurali.

Promuovere forme innovative di turismo sanitario.
L'AI Monti Erei può diventare un luogo di benessere e di alta qualità della vita in connessione con i caratteri della montagna mediterranea e attrarre flussi di turismo sanitario che hanno bisogno di cure e di servizi di riabilitazione in un contesto capace di offrire paesaggi naturali e relazioni umane, camminate in mezzo ai boschi e aria pulita, acqua buona di sorgente e cibi genuini che non fanno male alla salute.

Nel quadro di una revisione dei Piani di Zona dei servizi di assistenza integrata territoriale si intende realizzare anche una RSA turistica che sposta il baricentro delle attività sanitarie sulla prevenzione e sul benessere psico-fisico delle persone (viste non solo come utenti).
In tale contesto verranno progettati "**pacchetti integrati salute e benessere**" in grado di connettere i servizi di riabilitazione di patologie neurodegenerative, diabetologiche e cardiologiche ai servizi di cura dei disturbi alimentari (diabete e obesità) che possono costituire occasione di promozione di una qualificata offerta di "turismo sanitario" di livello nazionale/internazionale, sempre più attento alla cura della persona e al benessere. In questa direzione, il territorio può contare su evidenti caratteri di naturalità: acqua oligominerale naturale (anche termale), aria fine di montagna, presenza di boschi e di verde, larga disponibilità di endemismi e biodiversità per l'alimentazione umana e animale (piante officinali, varietà di grani antichi e farine alimentari con carichi ridotti di glutine, varietà di olio d'oliva con capacità nutraceutiche rilevanti nella prevenzione di disturbi cardiovascolari, produzioni agroalimentari di qualità biologica certificata).

L'AI Monti Erei propone un modello di governance di un Centro Operativo Territoriale - C.O.T. - nell'ambito della Missione V del PNNR basato sulla presa in carico dei fragili nei Distretti Sociosanitari cui afferiscono i Comuni della AI Monti Erei. Con riferimento alla innovazione del processo sociosanitario, il C.O.T. potrà fare uso di una piattaforma software evoluta ed estremamente modulare, costruita su paradigmi implementativi che partono dall'analisi e dalla definizione dei processi reali e dalla loro scomposizione in unità atomiche, per arrivare alla ricostituzione in moduli semplici governati da un motore BPMN (Business Process Model and Notation). L'interazione dei moduli avviene attraverso un'architettura SOA (Service-oriented architecture) costruita attorno ad un ESB (Enterprise Service Bus) che oltre a governare lo scambio delle informazioni consente un capillare monitoraggio di tutti gli elementi sensibili della piattaforma. L'impiego dell'approccio BPMN permette di adattare la soluzione alle specifiche esigenze dei clienti senza il costante ricorso alla programmazione software.
Il cuore della soluzione è il PUA (Punto Unico di Accesso) elemento di raccordo tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale. Questo modulo è preposto a raccogliere tutte le esigenze sociali e sanitarie relative ad uno specifico paziente indipendentemente dall'origine della segnalazione stessa (ospedale, medico di famiglia, parenti, etc.). Il PUA è anche in grado di attivare servizi di TELEMEDICINA per i singoli pazienti grazie all'integrazione con dispositivi diagnostici portatili.
Il secondo elemento portante della soluzione è il sistema di BOOKING unitamente a quello di BILLING. Essi consentono l'accesso alle funzionalità di pagamento (DONAZIONI), al modulo ASSICURAZIONI e ai programmi di GRATIFICAZIONI. Il sistema di BOOKING alimenterà le prenotazioni verso le strutture sanitarie (AMBULATORIO, CLINICA e OSPEDALE) nonché, attraverso il modulo PUA, anche le segnalazioni da e verso la parte territoriale (PDTA, ADI, RSA) e le cartelle dei medici di medicina generale (CARTELLE MMG).
L'accesso alle funzionalità verrà garantito attraverso un portale (PORTAL) per i dispositivi come computer e *laptop* e attraverso delle *app* (MOBILE APP) per dispositivi mobili come *smartphone* e *tablet*. L'interazione con il territorio avviene tramite il coinvolgimento dei medici di medicina generale (MMG) e gli sportelli unici di accesso (PUA) e si potranno attivare percorsi di cura specifici (PDTA) come il *follow-up* della cronicità o i servizi domiciliari integrati. I medici di famiglia potranno inviare le segnalazioni tramite portale oppure tramite servizi dedicati da integrare con i programmi di cartella clinica più diffusi.
Gli sportelli PUA, potranno avviare le segnalazioni da portale o attraverso API per l'integrazione di prodotti di terze parti (es. la dimissione facilitata o protetta da parte di un ospedale). Tutte le segnalazioni potranno essere altresì effettuate mediante dispositivi mobili utilizzando specifiche APP (MOBILE APP). Le segnalazioni saranno diversificate in base al profilo del segnalante (medico di famiglia, operatore amministrativo, semplici cittadini, dimissioni ospedaliere, etc.) sulla base delle diverse competenze.
I medici di famiglia potranno richiedere l'attivazione di specifici percorsi (PDTA) ma anche semplici analisi di laboratorio o visite specialistiche direttamente dal proprio proprio programma di cartella clinica o tramite area privata del portale. Analogamente anche i risultati (referti) potranno essere consultati (in formato strutturato) attraverso lo stesso programma di cartella clinica del medico o tramite area privata del portale. L'integrazione del

modulo di intelligenza clinica permetterà indagini più specifiche, definire i profili di rischio e valutare la conformità delle cure erogate in relazione ai risultati ottenuti.

Energia e Mobilità nell'Area Progetto

L'intervento mira a realizzare a) impianti per la produzione di energia da eolico, agrovoltaico, geotermico; b) impianti per la produzione e lo stoccaggio dell'idrogeno da gas e da biomassa; c.1) creare una micro-rete di stazioni di rifornimento a base di idrogeno (i distributori saranno adatti per camion e auto, funzionanti anche a pressioni di oltre i 700 bar. La realizzazione di questa rete sarà in linea con la direttiva 2014/94 / UE del 22 ottobre 2014 per le Infrastrutture per Combustibili Alternativi finalizzata alla realizzazione di Corridoi Verdi alimentati a idrogeno per autocarri pesanti); c.2) fornire strumenti per la gestione delle Comunità energetiche (per l'auto produzione della Energia) come previsto dalla conversione in legge del decreto Milleproroghe che ha dato il via libera alla formazione delle cosiddette comunità energetiche rinnovabili. Consentendo ai cittadini, alle associazioni ed alle imprese commerciali, di installare impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile e di autoconsumarla; d) sviluppare la ricerca su i) produzione di idrogeno verde; ii) sviluppo di tecnologie per stoccaggio e trasporto idrogeno e iii) trasformazione in altri derivati e combustibili verdi; iv) sviluppo di celle a combustibile; v) miglioramento della resilienza delle attuali infrastrutture in caso di maggiore diffusione dell'idrogeno.

Con riferimento alla ipotesi di lavoro b), la biomassa prodotta dall'area boscata dell'Azienda Silvo Pastrorale del Comune di Troina, da sola, è in grado di alimentare la circolazione di 130 macchine a trazione elettrica

Calcolo su 70.000 ton/a		2.000	MWh/anno	2.160	ton/a	250 KW
		64.815	MWh/anno	70.000	ton/a	8.102 KW
Consumo medio famiglia		2.700	kWh/a	24.005	N. famiglie	
Consumo auto elettrica media		13	kWh/100 km		4.985.755	km (max)
	Km "guidabili" e N auto	30.000	km/anno/auto		166	N. auto
		20	kWh/100 km		3.240.741	km (min)
	Km "guidabili" e N auto	30.000	km/anno/auto		108	N. auto
Equivalenza con impianto PV		1500	ore equivalenti			
		43,2	MWp	Potenza impianto PV a parità di energia prodotta/anno		

Il progetto per l'AI Monti Erei prevede dunque di investire nella realizzazione di:

- impianti per la poli-generazione di FER nell'Area Interna e la gestione ella Comunità Energetica;
- impianto di trasformazione della biomassa in idrogeno verde;
- rete di distribuzione presso le stazioni di rifornimento di gas per autotrazione;
- servizi di mobilità a chiamata o condivisa di area vasta, in connessione con le città metropolitane e medie della Regione, abilitato da una piattaforma digitale predittiva dei bisogni di spostamento, basata sulla disponibilità di 10 bus e 20 autovetture elettriche con sistema di accumulo a idrogeno;
- sistema di pianificazione, monitoraggio e ottimizzazione delle fonti energetiche e della domanda.

Ciò presuppone lo sviluppo o l'uso in licenza di algoritmi predittivi che possano anticipare i bisogni di trasporto dei residenti delle aree geografiche ottimali, che possano anche suggerire lo spostamento delle date e degli orari di partenza e di arrivo e provvedere alla prenotazione dei mezzi con un unico viaggio ininterrotto. Gli algoritmi dovranno quindi raccogliere le esigenze di prenotazione concomitante di servizi dei residenti (potrebbe trattarsi per esempio anche di un evento sportivo o culturale) presso i capoluoghi o le città metropolitane, dovranno prevedere l'integrazione delle domande di trasporto dei turisti, anche quelli di prossimità, così da produrre degli scenari di copertura dei costi fissi del servizio, dovranno tenere conto del fatto che nel 55% / 60% dei casi i residenti dei Borghi usano l'automobile per qualsiasi spostamento al di fuori dell'orario di lavoro o di studio.

E' utile ricordare che "Le comunità energetiche nascono dalla direttiva Red II (2018/2001/Ue) e sono uno strumento per la condivisione dell'energia tra i cittadini". Si prevede lo sviluppo un applicativo informatico web based cloud fruibile anche tramite APP che consentirà la gestione e il monitoraggio della Comunità Energetica. I cittadini e le imprese che produrranno energia o depositeranno l'organico saranno gestiti dall'applicativo che sarà in grado di rilevare e tracciare le transazioni energetiche e i conferimenti al fine di garantire i partecipanti alla Comunità la compensazione in energia e denaro rispetto a quanto consumato ed immesso nella rete o conferito come organico. Lo strumento sarà gestito dall'amministrazione comunale che presiede il territorio e che potrà essere utilizzato per uno o tutti i comuni appartenenti all'Area Interna e anche ammettere ulteriori territori limitrofi. Con la tecnologia, l'ammistrazione a capo della Comunità Energetica Distribuita potrà svolgere le azioni necessarie con un esiguo numero di risorse umane.

Agricoltura nell'Area Progetto

Il progetto per l'AI Monti Erei si integra al progetto Sibater - Banca della Terra - dell'ANCI. Grazie alla collaborazione con ANCI, il progetto può mettere a disposizione degli aspiranti imprenditori agricoli e dell'agroalimentare una banca dati dell'Agenzia delle Entrate nella quale gli imprenditori potranno prendere visione di tutti gli appezzamenti frammentati di dimensione fino a 5HA, quelli agricoli abbandonati e dei fabbricati rurali che vi insistono, e avere conoscenza dei loro proprietari. Potranno, quindi, concepire progetti di messa a fatto comune delle terre con progetti imprenditoriali e di trasferimento tecnologico di dimensioni ottimali, salvaguardando le specificità colturali. Sibater di ANCI collabora con l'Associazione al percorso amministrativo necessario per il passaggio di "mano" della terra così da renderla disponibile agli aspiranti imprenditori agricoli e dell'agroalimentare. Il progetto vuole pervenire, insieme a Sibater, alla digitalizzazione di una banca dati omogenea sia dal lato dell'offerta della terra, sia dal lato della domanda della terra. Il progetto inoltre si propone di strutturare un percorso di formazione online e di trasferimento di tecnologie lungo la filiera di produzione, così come di competenze, nozioni ed esempi di progetti agro-tecnici e agronomici utili per supportare la elaborazione di piani aziendali coerenti con i modelli di business possibili in coerenza con la quantità e la qualità di terra disponibile. Il progetto aspira inoltre a mappare la disponibilità di mezzi agricoli utilizzabili nell'intorno geografico dell'appezzamento di terreno e a comprarne di nuovi per pianificare il noleggio comunitario di mezzi agricoli. Il progetto intende in ultimo consentire agli aspiranti imprenditori di accedere ad una banca dati di buone pratiche e alla letteratura dei magazine e dei giornali italiani e stranieri di agro-economia, agricoltura e agraria e deve strutturare market-place nel quale singoli operatori commerciali e artigianali e grandi organizzazioni di settore possano prenotare le produzioni pagandole in anticipo.

Turismo nell'Area Progetto

Con riferimento alla mappatura e alla messa a sistema dell'offerta locale, il progetto di turismo digitale per l'AI Monti Erei intende declinare la digitalizzazione delle funzionalità di una piattaforma di servizi che sarà basata su alcune logiche di progettazione.

1. abiliterà l'incontro dinamico dell'offerta qualificata e certificata e della domanda dei turisti indipendenti e acculturati del mercato last minute lungo tutto il percorso del loro viaggio. Questo potrà avvenire anche grazie ad un algoritmo che fornirà ai turisti tutte le informazioni, le indicazioni, i suggerimenti, i supporti in considerazione del tema (culturale, naturalistico, sportivo, religioso, enogastronomico) e del modo di percorrenza del percorso (a piedi, in macchina, in moto, in bici, a vela, a cavallo), del tempo di percorrenza (da un'ora ad una settimana), della posizione, della disponibilità dei servizi (360 gradi, video-guida, pronto soccorso, localizzazione), del costo dei servizi;
2. abiliterà i "group deal" last minute cioè la possibilità per i turisti di pagare un prezzo minore di un certo servizio al raggiungimento di un numero ottimale di fruitori in un certo lasso di tempo;
3. abiliterà la fruizione del sistema di offerta attraverso la redenzione di voucher cioè di titoli di legittimazione che potranno essere acquistati sul sito dell'AP Monti Erei e potranno essere spesi nel circuito regionale delle botteghe, delle osterie, delle locande, delle dimore, dei produttori di eccellenze enogastronomiche dei Monti Erei. La logica di garanzia e fidelizzazione dei voucher nei diversi circuiti di offerta locale consentirà ai turisti di potere spesare alcuni servizi per esempio il trasporto dedicato con bus a chiamata tra l'aeroporto di Palermo Falcone-Borsellino, l'Aeroporto Fontanarossa di Catania, l'Aeroporto Birgi di Trapani, l'Aeroporto degli Iblei di Modica e la città dell'AP Monti Erei;
4 consentirà la promo-commercializzazione del sistema dell'offerta locale come un prodotto a geometria variabile nel mercato "incentive" delle piattaforme di welfare e dei tour operator nazionali e internazionali;
5. abiliterà l'ingaggio di viaggiatori indipendenti, acculturati, che si muovono autonomamente e che potranno anche spendere i voucher del welfare aziendale con riferimento ai programmi di welfare convenzionati e potranno essere spesi soltanto presso gli esercenti locali convenzionati;
6. abiliterà la co-produzione multi-lingue di servizi, di scambi culturali, e di una guida digitale commentata sempre aggiornata da parte dei turisti e dei residenti che mostrano di conoscere il servizio e mostrano di sapere scrivere correttamente.

Attrazione: Mongolfiera con diversi itinerari e piazzole di atterraggio lungo la dorsale Madonie, Nebrodi, Peloritani, il porto di Cefalù, le Isole Eolie.

Agroalimentare nell'Area Progetto

L'agroindustria ha separato l'agricoltura contadina, multifunzionale, dai territori attraverso l'introduzione di monoculture intensive e l'uso di prodotti chimici che hanno moltiplicato i fenomeni di erosione dei terreni, riducendone le capacità di rigenerazione e la biodiversità, eredità di selezioni varietali tramandate di generazione in generazione da tempo immemorabile.
E così, l'azienda agricola è stata decontestualizzata e proiettata in filiere e mercati internazionali insieme all'oblio dei prodotti della terra e alla espulsione delle forze di lavoro locali. Le quali hanno abbandonato l'agricoltura, e con essa, i saperi e le connessioni dell'agricoltura con le altre industrie ad essa legate dall'uso consapevole di risorse e connotazioni locali irriproducibili: acqua, legno, agro energia, ma anche corridoi della biodiversità e paesaggio.

Il Piano del cibo dei Monti Erei
La riduzione dei redditi derivante dalla lunga crisi ha spinto le famiglie a scelte di consumo di prodotti della grande distribuzione che vengono da lontano: costano di meno ma non hanno garanzie di sostenibilità. La maggior parte della carne consumata in Sicilia, quindi, proviene da altri territori, in particolare quella venduta nelle mense, nei centri commerciali e nei ristoranti; come vengono da lontano le farine alimentari trasportate nei grandi containers che sbarcano nei porti della nostra Isola. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se nel corso degli anni si sono moltiplicati i fenomeni di allergie, intolleranze e disturbi alimentari, insieme a malattie sociali come l'obesità.
Il Piano dell'agroalimentare dei Monti Erei si propone di affrontare le problematiche della salute e della sicurezza alimentare dei consumi, dell'educazione alimentare e delle produzioni agroalimentari locali, che continuano a costituire un asset del territorio. Dalla esperienza dell'AI Madonie si fa tesoro della traiettoria di

integrazione delle politiche dello sviluppo urbano e rurale. In quel contesto, l'**alimentazione sostenibile** e le filiere cognitive in grado di connettere i valori di qualità del cibo e della salute sono state considerate "una specializzazione intelligente del territorio". E allo stesso modo saranno affrontati i temi della regolazione delle scelte di acquisto della pubblica amministrazione locale dell'AI Monti Erei nei **capitolati tecnici di appalto per le forniture di servizi di mense pubbliche** che terranno conto dei valori nutrizionali e nutraceutici delle produzioni caratteristiche dei territori, con la collaborazione delle Autorità sanitarie e delle professionalità mediche del territorio, a km zero.
Il Piano del cibo dei Monti Erei, come quello dell'AI Madonie, prenderà a riferimento l'organizzazione di **reti di cooperazione a sostegno di filiere corte e della promozione dei mercati locali** che consentiranno di veicolare le produzioni agroalimentari sulla piattaforma logistica delle Aree mercatali (comunali e intercomunali) dei territori in raccordo con gli esercizi alimentari dei **Centri Commerciali Naturali**, appositamente costituiti, che costituiranno apposite vetrine per i turisti a supporto delle produzioni locali. Il Piano del cibo focalizzerà l'attenzione, quindi, anche sul progetti di Osterie e Botteghe d'Italia in accordo con l'Associazione internazionale Slow Food e Gambero Rosso, sulla base di accordi tra produttori, trasformatori, ristoratori che condivideranno **protocolli di certificazione volontaria sull'uso di produzioni locali di qualità** che fanno riferimento a valori salutistici e a rapporti diretti con i produttori locali.

Anche nel'Area Interna dei Monti Erei, come in quella delle Madonie, appare indifferibile, infatti, una "*riflessione più attenta sulla complessità di relazioni che legano la produzione agricola alla produzione del cibo, alla salute delle persone e ai diritti di sicurezza alimentare, ai processi di lavorazione artigianali e industriali e all'ambiente, così come alle nuove opportunità di incontro tra produzione e consumo: sia sulle reti corte che sulle reti lunghe (ad es. Gruppi di Acquisto Solidali) anche con l'ausilio di tecnologie condivise di comunicazione in rete.*"

I Monti Erei conservano un ricchissimo patrimonio naturale di biodiversità, con oltre il 50% di specie dell'intero Mediterraneo. In tale contesto rileva uno straordinario germoplasma di interesse agrario e alimentare che –per il caratteri di unicità e/o rarità- contribuisce a definire l'identità del territorio.

La Dieta Mediterranea, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità, è caratterizzata dalla cucina a base di olio d'oliva. Una varietà di olive specifica dell'areale di Centuripe ha un forte potenziale di sviluppo in ragione della notevole presenza di polifenoli e antiossidanti nell'olio, che assume interessanti valori nutraceutici e salutistici. D'altra parte, gli oliveti dei Monti Erei hanno caratteri di salubrità delle piante in ragione dei particolari microclimi connessi all'esposizione dei versanti e all'altitudine. La qualificazione degli impianti di lavorazione dei frantoi con tecnologie a freddo consente, peraltro, produzioni di qualità che possono essere valorizzate attraverso le reti di cooperazione territoriale. Si veda per esempio l'esperienza dei Fratelli Arena, nella produzione di olio biologico, più noti per l'attività imprenditoriale nella grande distribuzione organizzata con i marchi Decò e Arena. Nell'ambito della strategia dell'Area Interna si prevede di sviluppare la **biodiversità**, opportunamente sostenuta da piani di caratterizzazione e certificazione di qualità, per dare vita ad opportunità di lavoro qualificate a giovani impegnati in attività agricole ed extra-agricole, recuperare vecchi impianti abbandonati e antiche ricette della tradizione, investire nella transizione agro-ecologica e nella neoruralità, sposando una visione fortemente olistica e integrata di stili di vita sostenibili che integranopratiche di permacultura e agricoltura rigenerativa multifunzionale.

Il progetto intende continuare l'esperienza di valorizzazione dei **patrimoni confiscati alla mafia** e, in particolare, dei 4.200 ettari di bosco dell'area boscata di Troina, sottratti al controllo delle famiglie mafiose dei territori di Tortorici. La trasformazione della biomassa in idrogeno verde ne è un esempio. Così come sarebbe un esempio la produzione dei fertilizzanti in agricoltura dagli scarti della trasformazione del gas in idrogeno grigio.